

**Direttore Responsabile**  
Vincenzo Ferrara

**Comitato di Redazione**

Argenio Felice, Boccati Bruno, Cabrali Denis, Carturan Angelo, Castagna Franco, Colombi Gianluigi, Dante Marcello, Di Giannantonio Gianluca, De Falco Antonio, Ferrara Gianfranco, Gaiottino Franco, Ghilardi Fulvio, Ghirotto Giovanni, Giordanino Gianedoardo, Mezzadra Tino, Mugnaini Bruno, Scovoli Agostino, Tacca Gino, Verra Lorenzo, Villa Marco Giuseppe, Viviani Remo, Zerlotti Steno

**Comitato Tecnico Scientifico**

Clerici Palmiro, Di Giannantonio Gianluca, Gemignani Gianfranco, Ghilardi Leopoldo, Giordanino Gianedoardo, Minelli Giuseppe, Ottino Bruno, Quici Giuseppe, Tacca Gino, Villa Mario

**Proprietà ed Editore**

SIPS "L. Zacchetti" – 25100 Brescia

**Progetto Grafico**

Fotocomposizione Giuliana – Faenza

**Stampa**

BetaGraf Industrie Grafiche S.p.A. – Bologna

**Pubblicità**

Segreteria SIPS

Tel. 0377 802414 – Fax 0377 802234

www.prosegugio.it

E-mail: info@prosegugio.it

**Spedizione**

BetaGraf Industrie Grafiche S.p.A. – Bologna

Autor. del Tribunale di Crema n. 57/86

Spedizione in abbonamento postale 45%

Art. 2 comma 20b Legge 662/96

Filiale di Piacenza

Articoli e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti. La responsabilità per i contenuti e le opinioni espresse negli articoli pubblicati è esclusivamente degli autori.

Gli articoli pubblicati in questo numero non sono riproducibili.

La redazione non si assume nessuna responsabilità sulle inserzioni pubblicitarie inoltrate senza bozzetto, sulle quali per altro, si riserva di operare eventuali tagli al testo compatibilmente con lo spazio prenotato dal committente.

**In copertina**

Segugio italiano fulvo pelo raso di Carlo Generotti

## AVVISO AI SOCI

Dal 1° settembre 2008 l'orario dell'ufficio della SIPS sarà il seguente:

|           |             |            |
|-----------|-------------|------------|
| lunedì    | dalle 08.00 | alle 16.00 |
| martedì   | dalle 08.00 | alle 17.00 |
| mercoledì | dalle 08.00 | alle 16.00 |
| giovedì   | dalle 08.00 | alle 17.00 |
| venerdì   | dalle 08.00 | alle 14.00 |

La SIPS avvisa inoltre che l'ufficio rimarrà chiuso dal 4 al 22 agosto compresi.

**Buone vacanze!**

Finito di stampare nel mese di luglio 2008

- 2 Editoriale
- 3 28° Campionato Sociale Nazionale su cinghiale 2008
- 9 Una grande festa a Sassetta per gli "eccellenti" ...
- 14 Trenta anni addietro
- 15 L'accostamento del cane da lepre
- 18 Collari elettrici
- 20 Le Rouge de Comminges
- 22 Il Segugio dell'Appennino nella Valle del Mommio
- 25 Aggiornamento dall'ENCI
- 26 Il Segugio e la gestione del Cinghiale e dei grandi ungulati
- 30 Campionato Sociale tra luci e ombre
- 32 Per fugare ogni dubbio!
- 36 In ricordo di un grande scrittore: Mario Rigoni Stern
- 37 La nostra gente
- 38 La leishmaniosi
- 40 Attenzione alle zecche!
- 43 Lettere
- 44 Dalle sezioni
- 64 Piccoli annunci

## SMENTITA DELLE DICHIARAZIONI APPARSE SU "I NOSTRI CANI"

La Società Italiana Pro Segugio, smentisce quanto affermato nell'articolo pubblicato sulla rivista "I nostri cani" del mese di Luglio 2008, edita dall'Enci. Svariati motivi di opposizione a quanto affermato dall'autore:

- L'intestazione dell'articolo e il logo della Sips che la precede, traggono in inganno il lettore, inducendo a credere che la Sips intenda modificare o rivedere il Regolamento delle Prove Cinofile per razze da Seguita.
- Il signor Mario Quadri non riveste alcun incarico nella Sips, né gli sono stati affidati compiti in tal senso, come invece si potrebbe equivocare.
- La Sips non è stata consultata né coinvolta in questo elaborato e riafferma che l'unico Regolamento è, e rimarrà, quello da noi presentato ed approvato dall'Enci.
- La riunione del 29 maggio presso l'Enci, non aveva in argomento le modifiche al Regolamento delle Prove Cinofile, e non è stata approvata, tanto meno all'unanimità, alcun tipo di proposta.

Chiediamo pertanto, una immediata rettifica di questi punti con la conferma che il logo della Sips non sia utilizzato senza il nostro consenso. Ovviamente ci riserviamo una valutazione dell'accaduto anche ai fini legali di tutela ulteriore.

Fulvio Ghilardi Pres. Naz. Sips

Ai soci.

Siamo al secondo appuntamento con l'editoriale, un'ottima opportunità per informare tutti gli iscritti Sips. L'esatta comunicazione ai soci, sarà la priorità che affronterò. La nostra Associazione è tanto grande da rendere difficilmente raggiungibile ognuno degli oltre 16000 soci, lo può fare solamente la nostra rivista "I Segugi", uno dei nostri vanti, e per questo tenderemo di migliorarla sempre di più, sia nella veste grafica che nei contenuti. Entrando nelle case dei Soci ci permette di informarli tempestivamente dell'attività svolta dal Consiglio Nazionale e del Direttivo.

Superiamo così il passaparola delle periferie, che ultimamente è stato rimaneggiato ad arte con la disinformazione e la maleducata contestazione

Il numero della rivista di Aprile, conteneva i risultati della Prova del Campionato Sociale su lepre, un brevissimo commento alla manifestazione e poi ampio spazio alla pubblicazione dei risultati della Prova pratica e dell'Esposizione. Il resto della rivista, ricco di foto e contenuti, con articoli sulla caccia al Cinghiale, che appassiona sempre di più un numero molto alto dei nostri soci, molti dedicati alle razze in via di riconoscimento: Segugio dell'Appennino e Segugio Maremmano. Un commento interessante di Gabriele Morelli sulla prova internazionale per Beagle organizzata da Franco Gaiottino, Presidente del Club del Beagle, Beagle-Harrier e Harrier. Svolta a gennaio in Provincia di Cuneo, una verifica interessante, altrettanto bello l'articolo, con le relazioni dei due Giudici: Jean Perpère (Francia) e Bruno Fresc (Italia). L'incontro presso il Ministero dell'Agricoltura nel quale il direttivo Sips ha incontrato il Presidente Enci Domenico Attimonelli, per raggiungere un accordo onorevole. Il comunicato dell'Enci del 22 Aprile, in merito al punteggio da attribuire alla morfologia nelle prove di lavoro per Segugi. Infine 15 pagine di notizie dalle sezioni provinciali. Le sezioni Provinciali, sono la nostra forza più attiva e produttiva. Non tutte le assemblee Regionali sono ben organizzate, sicuramente limitate da una scarsa disponibilità economica hanno difficoltà ad implementare iniziative cinofile di rilievo, la loro azione spesso è limitata alla stesura dei calendari delle prove da organizzare ed ai Campionati Regionali. Potrà

essere uno dei nostri obiettivi, dare più forza ai Consigli Regionali.

Il Campionato Sociale su Cinghiale in Provincia di Brescia e al Campionato Italiano su Lepre di Verona sul Monte Baldo, due appuntamenti, in particolare quello al Monte Baldo, che si sono svolti con grande partecipazione e con grande valore cinofilo. Il prossimo anno si disputeranno, rispettivamente in Provincia di Orvieto o di Grosseto ed in Provincia di Parma.

Vengo ora a parlare del Consiglio del 24 maggio. L'ordine del giorno ed i verbali dei Consigli sono sempre disponibili sul sito web della Sips: [www.prosegugio.it](http://www.prosegugio.it). Il sito viene sempre aggiornato ed è un'altra importante forma e veicolo di informazione. E' stato deciso che il nostro lavoro e le nostre iniziative siano improntate alla massima trasparenza. Trasparenza che ho desiderato portare anche nei due incontri con il Consiglio provinciale e Regionale del Veneto il 4 Aprile, e con il Consiglio Provinciale e Regionale del Piemonte il 24 Aprile. I due incontri si sono svolti con la massima serenità e cordialità. Sono state due serate trascorse tra segugisti a parlare delle problematiche della nostra Associazione, per conoscere le realtà e le criticità presenti sul territorio e tentare di risolvere brillantemente tutte le eventuali difficoltà che pregiudicano la crescita qualitativa della SIPS, ricordando sempre che il nostro compito è **la selezione e la difesa del Segugio**.

Durante il Consiglio Nazionale abbiamo provveduto alla sostituzione dei due Consiglieri dimissionari, sono stati sostituiti con Fausto Bellafante di Perugia e Pozzi Alessandro di Udine, è stato nominato Sindaco Lavelli Elio. Il Consiglio ha stabilito di istituire due Commissioni che implementino un progetto per il Club o Associazione del Segugio Maremmano e del Segugio dell'Appennino. Le due razze per le quali la Sips ha molto lavorato ed investito negli ultimi anni, sperando che presto avvenga il riconoscimento ufficiale della 2 Razze Italiane. Un traguardo molto vicino, per il quale la SIPS potrà vantare pieno merito. Le due Commissioni, dopo gli in-



contri con i nostri associati che allevano queste due razze, si costituiranno come club con proprie strutture direttive, avranno la giusta attenzione ed autonomia, all'interno della nostra Associazione. L'incarico di seguire la conclusione del percorso di riconoscimento del Segugio Maremmano è stato affidato a: Agostino Scovoli e a Vincenzo Ferrara; a Denis Cabrali e Bruno Mugnaini per il Segugio dell'Appennino. Abbiamo affrontato poi, gli altri argomenti: il Regolamento attuativo dello Statuto, per il quale è stata predisposta una prima bozza, dopo le necessarie integrazioni sarà sottoposta ai Consigli Regionali e Provinciali per la versione definitiva. Riguardo ai rapporti di collaborazione con l'Enci, abbiamo avuto modo di relazionare sugli incontri dell'11 marzo, del 22 aprile e del 27 maggio. Nel corso di questi incontri abbiamo affrontato i problemi, espresso le nostre proposte e confermato la nostra disponibilità a degli accordi onorevoli e costruttivi su tutte le problematiche relative alle razze da Seguita. L'Enci, nella persona del Presidente Domenico Attimonelli e del Vicepresidente Balducci, ha sempre manifestato la sua disponibilità a convocare un incontro di transazione tra i rappresentanti della Sips e Rappresentanti del Club BdG. Questo incontro potrebbe essere imminente e svolgersi in un clima favorevole. Questo è quanto auspichiamo da tempo e contiamo di avere presto una risposta affermativa alle nostre proposte. Mi auguro che il prossimo appuntamento con le pagine di questa rivista, rechi buone notizie per nostri associati. *Fulvio Ghilardi, presidente*

# 28° Campionato Sociale Nazionale su cinghiale 2008

campionato



*David Butini vincitore Campionato Sociale Cinghiale 2008 cat. mute*



## CAMPIONATO SOCIALE

| RAZZA | NOME CANE | M/F |                 |                         |
|-------|-----------|-----|-----------------|-------------------------|
| SIPR  | ORIS      | M   | <b>161 ECC</b>  | <b>1° M.B. - 156,50</b> |
| SIPR  | GIGI      | M   | <b>157 M.B.</b> |                         |
| SIPR  | FARO      | M   | <b>153 M.B.</b> |                         |
| SIPR  | TEO       | M   | <b>161 ECC</b>  |                         |
| SIPR  | DIRA      | F   | <b>154 M.B.</b> |                         |
| SIPR  | FORTUNATA | F   | <b>153 M.B.</b> |                         |

*PROP E CONDUT.: BUTINI DAVID - VIA DEI FIORI, 25 - CASTELNUOVO B-GA*

Domenica 15 giugno si è concluso, con le sciolte delle mute e delle coppie, il 28° Campionato Sociale Prosegugio su cinghiale del 2008. Il periodo in cui si è svolto, non usuale rispetto a quello delle passate edizioni, è dipeso dalle esigenze degli organizzatori perché meglio confacente alle caratteristiche del territorio Bresciano. Per la prima volta si è deciso di abbinare al Campionato Sociale, anche il Campionato Italiano su cinghiale aperto a tutte le razze da seguita ed una prova dedicata ai Segugi Maremmani. Proprio al Maremmano, la SIPS sta dedicando la massima attenzione,



sostenendo ogni iniziativa che contribuisca rapidamente alla conclusione dell'iter del riconoscimento. Una novità che ha caratterizzato questo Campionato è stata la scelta del territorio in cui si è svolto. Infatti, per la prima volta, la prova è stata ospitata dalla Provincia di Brescia, a differenza delle precedenti edizioni che si sono sempre disputate nella classica macchia del centro Italia. Anche a Brescia, come in varie zone collinari del nostro Paese, il Cinghiale, è presente con una popolazione sempre più numerosa. La ovvia e scontata conseguenza è che si sono formate delle squadre per cacciarlo ed hanno acquisito la conoscenza e l'esperienza necessaria per svolgere questa particolare forma di attività venatoria. Ovviamente, si è attinto da chi pratica da sempre questa caccia, con scambi di ospitalità venatoria ed acquisto di cani già esperti e addestrati. Nel corso degli ultimi anni, le squadre hanno raggiunto un alto grado di specializzazione nella caccia al cinghiale e vi si dedicano in maniera esclusiva. Anche l'Assessorato alla Caccia ha adeguato il calendario venatorio ed ha creato 10 zone di caccia al cinghiale, dislocate nelle Valli Bresciane: val Camonica, val Trompia, val Sabbia, l'Alto Garda ed il Sebino Bresciano. Nelle zone vocate per il Cinghiale, oltre 700 sono i cacciatori organizzati nelle 15 squadre riconosciute.

Grazie alla conferma della presenza di un buon numero della specie nel territorio, ottenuta tramite i censimenti, la Proseguo di Brescia si è candidata ad organizzare il Campionato Sociale su Cinghiale 2008. L'invito lanciato dal presidente nazionale SIPS nel corso dell'Assemblea Provinciale di due anni fa, raccolto dall'Assessore Alessandro Sala, si è concretizzato in questa importante manifestazione cinofila. Le successive fasi di preparazione hanno richiesto l'impegno costante e determinato dei capisquadra dei cinghialai e del loro Presidente Sandro Stefana con Ivan Gitti e Giuseppe Pasolini, del Segretario della Sips di Brescia Alberto Bagnatica, con ovviamente il supporto dell'esperienza di Paolo Scalvenzi. Un lavoro complesso da affrontare ma che non ha scoraggiato gli organizzatori. Ottenuto il consenso da parte del Consiglio Nazionale, sono iniziate le numerose riunioni per dare forma e sostanza al Campionato, un'organizzazione che ha delle complessità particolari rispetto a quella delle prove su lepre: la scelta del territorio attraverso il tracciamento degli animali, la dura-

## CAMPIONATO ITALIANO

| RAZZA                                                                 | NOME CANE | M/F |                     |                       |
|-----------------------------------------------------------------------|-----------|-----|---------------------|-----------------------|
| ARIEGEOIS                                                             | ASSO      | M   | <b>1° ECC - 164</b> |                       |
| PROP E CONDUT.: PAOLONI EMANUELE - VIA GIORGIO AMENDOLA - PEDASO      |           |     |                     |                       |
| BRIQUET G V                                                           | BACU'     | M   | <b>152 - M.B.</b>   | <b>1 ^ - M.B. 154</b> |
| BRIQUET G V                                                           | DODI      | M   | <b>155 - M.B.</b>   |                       |
| BRIQUET G V                                                           | JONNI     | M   | <b>156 - M.B.</b>   |                       |
| BRIQUET G V                                                           | AFRODITE  | F   | <b>153 - M.B.</b>   |                       |
| BRIQUET G V                                                           | MINERVA   | F   | <b>152 - M.B.</b>   |                       |
| BRIQUET G V                                                           | ARTU'     | M   | <b>156 - M.B.</b>   |                       |
| PROP E CON.: GUGLIEMMETTI CASIMIRO - LOC. COSTA DI PRADOVERA - FARINI |           |     |                     |                       |



*Sopra: segugio maremmano di di Marco Antonini di Orvieto (TR)*

*Sotto: la premiazione dell'expo Campionato Sociale Cinghiale 2008*



ta del turno di prova ed il tempo di recupero dei cani, il numero dei giudici e degli assistenti di ogni batteria, oltre agli ovvi problemi di assistenza ai concorrenti che giungono da regioni lontane. Si è trattato quindi di una sfida importante e si può affermare con soddisfazione di aver raggiunto un ottimo risultato condiviso con tutti quelli che hanno attivamente collaborato: Assessorato alla Caccia, Ambito Unico di Caccia, Comprensori Alpini, Squadre di Caccia al Cinghiale, Prosegugio di Brescia e Prosegugio Nazionale, senza dimenticare l'aiuto anche degli accompagnatori e di coloro che hanno collaborato al recupero dei cani, sotto la pioggia e nei giorni successivi alla prova. Fortunatamente, nessun cane è stato perduto né per attacchi dai cinghiali, né perché disperso. Per il dettaglio della prova, ricordiamo che si è disputata sabato 14 e domenica 15 giugno, nel campo di gara di Gussago, messo a nostra disposizione dal Presidente Valter Veneziani. Hanno partecipato concorrenti provenienti da: Siena, Piacenza, Orvieto, Ancona ed Ascoli oltre ad una nutrita rappresentanza della Lombardia. Sabato, il sorteggio delle batterie e gli abbinamenti ai giudici di prova per singoli e per una batteria di mute. La sera del sabato, con la presenza del consiglio direttivo della Sips, si sono svolti l'esposizione ed il raduno di riconoscimento dei Segugi Maremmani, giudicati da Giuseppe Quinzanini e da Giuseppe Gramignoli. Una nota particolare: dopo la cena, la bella esibizione del Coro "la Rocca" di Sabbio Chiese. La domenica, giorno conclusivo, la sciolta delle mute e delle coppie nelle zone che l'Amministrazione Provinciale ha assegnato alle squadre di Caccia al Cinghiale. Dopo una settimana di pioggia che ha fatto temere per una buona riuscita della prova, finalmente in un bel pomeriggio domenicale, con un leggero ritardo, in attesa degli ultimi risultati della prova e per recuperare gli ultimi cani non ancora rientrati, è avvenuta la premiazione con i saluti e ringraziamenti di rito ai giudici, ai concorrenti ed agli organizzatori. Si è vissuto un momento di particolare emozione durante l'assegnazione del Trofeo alla memoria di Marco Bulgari, giovanissimo cacciatore di Cinghiali, tragicamente scomparso l'anno scorso. Il trofeo è stato assegnato al cane Spillo di Ivan Gitti, è stata proclamata miglior muta del Campionato Sociale 2008 quella dei Segugi Italiani p. f. fulvi di David Butini. Né la pioggia, né qualche piccolo contrattempo durante la



**Miglior segugio maremmano all'esposizione del Campionato Sociale 2008 del sig. Dante Oppici di Parma**

manifestazione, sono riusciti a compromettere il valore e la bellezza di questo incontro di cinofili e di Segugi nelle belle Valli Bresciane. La Prosegugio anche stavolta ha dato l'ennesima dimostrazione, delle sue capacità organizzative e di aggregazione di tutti coloro che amano la cinofilia praticata e vissuta. Ora il testimone passa agli organizzatori

del prossimo Campionato Sociale, che ci auguriamo possa essere ancora più grande ed importante e soprattutto che possa continuare nella azione di difesa e miglioramento del segugio e della caccia al Cinghiale. Perciò con convinzione: Viva il Segugio e Viva il Cinghiale.

*Fulvio Ghilardi*

## MAREMMANI

| RAZZA                                                                     | NOMI DEI CANI | M/F |              |
|---------------------------------------------------------------------------|---------------|-----|--------------|
| MAREMMANI                                                                 | ARGO          | M   | 1° ECC - 165 |
| <b>PROP E COND: GITTI IVAN - VIA SAN ZENONE, 2/B - MONTICELLI BRUSATI</b> |               |     |              |
| MAREMMANI                                                                 | PERLA         | F   | 147 B.       |
| MAREMMANI                                                                 | FALCO         | F   | 147 B.       |
| <b>PROP E COND: PACHERA FABIO E FAUSTO</b>                                |               |     |              |
| MAREMMANO                                                                 | ADA           | F   | N.Q.         |
| MAREMMANO                                                                 | LEONE         | M   | 161 - ECC    |
| MAREMMANO                                                                 | DUNA          | F   | 145 - B      |
| MAREMMANO                                                                 | DRACHINA      | F   | 140 - B      |
| MAREMMANO                                                                 | ALI           | F   | 140 - B      |
| MAREMMANO                                                                 | LOI           | M   | N.Q.         |
| <b>PROP E COND: BOLOGNI MARCELLO - VOLTERRANA CASTELSALVETTI</b>          |               |     |              |



*Sopra: Expo segugi maremmani al Campionato Sociale Cinghiale 2008*

*Sotto: segugi maremmani di Marco Antonini e di Giorgio Scutigliani entrambi di Orvieto (TR)*



# Una grande festa a Sassetta per gli "eccellenti" di Segugio Maremmano



*Berlusconi, vincitore del Trofeo Eccellenti, di Mino Cupini*



*Aspirina di Mino Cupini Il class. a Sassetta*



*Sassetta (LI), meraviglioso borgo immerso nella macchia mediterranea*

Nel Comune di Sassetta, in provincia di Livorno, sul territorio di caccia della locale squadra e su una parte di quello di competenza della squadra della vicina Suvereto, il "Trofeo degli Eccellenti" è giunto alla sua terza edizione. La prima gara cinofila, due anni fa, era stata riservata ai 15 cani risultati i migliori in singolo di tutte le razze da seguita, la seconda, lo scorso anno, ai migliori 15 singoli di razza Segugio Maremmano.

La novità del 2008 è consistita nel far cimentare i cani su terreno libero anziché in un parco recintato, così assumendo il risultato una valenza più selettiva che altrove e perciò di portata più ampia, sicuramente a livello nazionale. L'organizzazione, iniziata con un anno di anticipo, è stata come sempre impeccabile, curata nei minimi particolari dal Comitato Comunale dei Cacciatori del luogo coordinati da Diego Venanti. Grazie alla collaborazione della SIPS di Livorno, del veterinario Dott. Arcangeli di Bibbona, della Banca Toscana che ha sponsorizzato l'evento, nonché delle amministrazioni provinciali e comunali che hanno rilasciato le necessarie autorizzazioni, a Sassetta si è riusciti nell'intento di incrementare l'attività agonistico-dilettantistica in funzione della diffusione dell'utilizzo del Segugio Maremmano per un esercizio dell'attività cinofila anche sportiva.

Il raduno è avvenuto nel centro del Comune di Sassetta, dove puntualissimi alle 6 del mattino sono giunti

*Pallettone delle Cione di Venanti Diego*



*Alcuni partecipanti al "Trofeo degli Eccellenti", Sassetta (LI)*





*Laki  
Maremmano tigrato  
di Peppe Paoloni  
di Moie AN*



*Fausto Scaffardi  
secondo classificato*



*Cucini e il suo Maremmano fulvo*



*L'organizzatore Diego Venanti  
con i giudici Sergio Leonardi e Franco Camberini*

i concorrenti, i vari componenti la locale squadra di caccia al cinghiale per il necessario supporto di gara oltrechè i giudici: Sergio Leonardi e Franco Camberini.

Il primo giorno, venerdì 20 giugno hanno partecipato alla gara: Mino Cupini con Aspirina; Mauro Petricci con Polo; Mino Cupini con Berlusconi; Marco Antonini con Saetta. Il migliore è risultato Berlusconi che, sciolto al terzo turno, abile a reperire

la passata del cinghiale, ha condotto un lunghissimo accostamento sempre ben vocalizzato, con ottima espressività nel tono, per quanto di timbro fine per un maschio. Raggiunto il cinghiale quasi allo scendere del turno ha abbaiato a fermo con coraggio e determinazione, quindi ha condotto una seguita serratissima fino alla fine del turno, ottenendo 168 punti.

Da segnalare anche Aspirina, sem-

pre di Cupini che, sciolta al primo turno, ha portato a termine un ottimo lavoro, meritando appieno i 165 punti che le sono stati assegnati.

Sabato 21 giugno si sono esibiti: Billi di Paolo Cucini; Lucky di Paoloni, Ara di Rinaldo Cenci, Jack di Remo D'Onofrio; Gaia di Mariotti e Titta di Nanni Cardinali. Con 154 punti il soggetto migliore è risultato Lucky di Paoloni. Al pranzo, conclusosi con la premiazione dei migliori, era

*Bianchino, segugio maremmano del sig. Fuffo Venanti di Sassetta (LI)*



Segugio maremmano fulvo  
del sig. Giovanni Cardinali di Siena



presente anche Vincenzo Ferrara, vice presidente nazionale SIPS, per ricordare a tutti l'impegno della Pro Segugio nel riconoscimento della razza; ai concorrenti, ma soprattutto a Diego Venanti e agli organizzatori sono andati gli elogi per la sportività e per la competenza che hanno contraddistinto la gara.

Domenica 22 giugno hanno gareggiato Francesco Scafardi con Omar; Francesco Bonaccini con Bacco; Massimo Marinari con Bosco; Francesco Tognaccini con Pongo.

Vincitore della giornata è risultato Omar con 166 punti davanti a Bacco con 160: dopo un buon accostamento Omar ha raggiunto un branco di cinghiali e nonostante sia stato ripetutamente caricato non ha mai abbandonato l'inseguimento, arrivando alla fine del turno con grande perizia e indubbio coraggio.

La manifestazione si è conclusa con l'aggiudicazione a quattro soggetti della qualifica di eccellente: 1° Berlusconi di Mino Cupini con punti 168; 2° Omar di Francesco Scafardi con 166 punti; 3° Aspirina di Mino Cupini con punti 165; 4° Bacco di Francesco Bonaccini con 160 punti.

L'importanza che la manifestazione appena conclusa ha assunto a livello nazionale nasce dal fatto che vi si sono potuti confrontare i migliori singoli di Segugio Maremmano di tutta Italia: questi cani semplici, dall'aspetto prevalentemente rustico e dai movimenti rapidi oltre ad essere prudenti e sicuri abbaiatori a fermo sono dotati di forte iniziativa ed intuito; gli esemplari che hanno gareggiato hanno concorso sul campo fra caprioli, volpi e daini, più volte avvistati dagli organizzatori e dai concorrenti stessi, dimostrando così un indubbio talento e grandi capacità venatorie, tra cui quella della resistenza e della perseveranza che si ottengono con un'attenta selezione.

La festa del Segugio Maremmano terminerà a Sassetta il 9 agosto prossimo quando, durante la festa del cacciatore, verranno consegnati i premi a tutti i cani che hanno ottenuto la qualifica "eccellente". Al primo classificato andrà un fucile. Contemporaneamente la Pro Segugio organizzerà una verifica zootecnica per il riconoscimento di cani di razza segugio maremmano e un'esposizione di bellezza riservata ai soli esemplari che abbiamo ottenuto almeno un risultato con qualifica "eccellente" in prove di lavoro.

In questa terra di cinghiali e macchia forte l'unico cane che può definirsi "bello" è quello non solo morfologicamente apprezzabile in base allo standard di razza, ma quello che riesce a perseguire il cinghiale con tenacia e intelligenza.

Dott. Bruno Mugnaini

## Trenta anni addietro

Sono stato in Italia nel 1984 presso Asti ad un prova che permetteva di far concorrere sia i cani iscritti e sia quelli non iscritti, non insieme ma separatamente.

Questo tipo di prova non esisteva in passato in Francia. Oggi dopo 18 anni, è diventata realtà grazie ad un'associazione che si chiama AFACCC (Associazione per la difesa del cane da seguita di razza e non).

L'Italia, avanti rispetto alla Francia, aveva compreso l'utilità di questo genere di prove con i cani non iscritti. In questa prova ho conosciuto un giudice italiano, di cui purtroppo non ricordo il nome, che mi ha ben spiegato la caccia fatta con il modello antico dei cani da seguita italiani, cani che possedevano spesso gli

speroni alle zampe posteriori.

Mi ha mostrato una cagna che aveva visto spesso cacciare e sosteneva che andasse a scovare tutte le lepri presenti sul territorio dove cacciava durante la prova, inseguiva poco, ritornava e riscovava altre lepri. In effetti, in 2 ore di prova, scovò 4 lepri.

Ho realizzato in Italia uno studio sui cani da lepre che è durato 3 mesi (ottobre, novembre e dicembre), ho visto cacciare Segugi Italiani di razza rossi, nero focati a pelo raso ed a pelo forte.

La cosa che più mi ha impressionato, però, nel 1984 ad Asti sono stati i cani di vecchio tipo con gli speroni. Scovatori ed ottimi inseguitori, superlativa cerca, al piccolo galoppo percorrevano i luoghi di pastu-

ra, si fermavano quando incontravano una traccia buona e davano voce, descrivevano delle curve, ritrovavano la traccia, davano voce, rifacevano 20 o 30 metri ritrovavano più avanti un colpo di naso e braccavano. Avvicinatasi al bosco, ne seguivano i bordi, sempre al piccolo galoppo o ad un trotto rapido. Trovata un'entrata della lepre la esploravano, braccavano e riuscivano dalla falsa entrata, ripercorrevano il bordo del bosco molto concentrati e nonostante il trotto rapido, trovavano una seconda entrata, quella buona, scovando rapidamente la lepre.

Ho visto a casa di Don Nando Armani, personaggio molto conosciuto, una cagna con uno sperone per ogni gamba posteriore, aveva 3 anni, accostatrice di traccia realista, scovatrice e grande inseguitrice, rapida nell'inseguimento nel bosco, più calma allo scoperto, ha seguito da sola per 2 ore la sua lepre ed è stata fermata a mezzogiorno perché bisognava rientrare a casa.

L'azione seguiva quella di 6 cani sciolti alla partenza del turno, rimasti insieme per 30 minuti, ma durante un fallo, la cagna di cui parlavo riscovò lontano dagli altri cani ed inseguì da sola per un'altra ora e mezzo, e avrebbe inseguito ancora la sua lepre se non fosse stata fermata.

Sappiamo che in Francia tutti i bastardi o briquets che noi possediamo derivano dai cani della Vènerie Francaise, per cui tutti hanno i geni dei cani di Chasse à Courre Francaise.

In effetti, attualmente la Francia è il solo Paese al mondo dove si pratica la Chasse à Courre: il cervo, il capriolo, la volpe e la lepre.

L'Inghilterra caccia solo la lepre e la volpe.

Ma i nostri paesani cacciatori, che cacciavano per mangiare o per vendere conigli selvatici o lepri, avevano dei cani briquets, spesso incrociati con i cani da guardia o da ferma.

L'intelligenza del cane da guardia e la caccia con il naso portato alto del cane da ferma, consentivano di essere forti scovatori a tutta caccia e tutto questo soddisfaceva le esigenze del cacciatore di paese Francese.

Questo tipo di cane è in procinto di scomparire ai nostri giorni. E' un bene, è un male?

*Marcel Saint-Jean*

**Splendidi Beagle  
di Giuliano Alessandrini  
di Polverigi (AN)**



# L'accostamento del cane da lepre

Ho scritto da poco in Francia un libro che parla esclusivamente dell'accostamento nella caccia alla lepre, alla volpe ed al cinghiale. Il libro è dedicato soprattutto ai giovani cacciatori con i cani da seguita, quindi si tratta per lo più di un libro pedagogico che gli chiarisca le situazioni più importanti nell'osservazione dell'accostamento dei cani da seguita.

Questo articolo vuole essere un breve sunto di quello che, sviluppato, necessiterebbe di trenta pagine. Veniamo all'accostamento nella caccia alla Lepre.

Ci sono 3 odori:

- 1) l'odore detto traccia fredda
- 2) l'odore detto realista, ma assai freddo
- 3) l'odore detto ultra realista ma caldo che permette di arrivare al covo della Lepre.

## **Accostatore amante della traccia fredda.**

Questa traccia viene lasciata presto, appena fa notte. Le molecole di odore, si liberano dai piedi della Lepre, (il nome scientifico è feromoni cioè particelle odorose).

Queste molecole, depositate dal piede della lepre o quando questa

si accovaccia durante il suo peregrinare per svolgere le sue funzioni vitali, sul suolo, sulle erbe di un pascolo, ricoperte da una certa umidità della notte, hanno un grande potere olfattivo e la loro quantità perdura per moltissimo tempo.

Esistono dei cani da seguita che adorano questo tipo di odore freddo. Nei punti in cui vi sono queste tracce fredde, i cani danno voce e così esprimono la loro scoperta.

Ma noi cacciatori non sappiamo mai se al loro dar voce si tratta di una traccia fredda, di una realista o di una molto realista. I cani più vecchi però lo sanno. Il cane amante della traccia fredda da voce ma non avanza, perché più avanti le molecole del cammino della lepre sono molto meno numerose e non emettono quell'odore intenso lasciato nel luogo della pastura. Il cane amante della traccia fredda, va più avanti, ma non sentendo niente ritorna indietro riprende a dar voce nello stesso punto di prima. Questo andirivieni lo può fare più volte e può rimanere per molto tempo sulla pastura ed è, per me, uno scadente accostatore. Quando il cane dà voce, viene raggiunto da un secondo ed anch'es-

so percepisce l'odore.

Il cane, anche se sente l'odore della Lepre, con il cervello la giudica troppo vecchia e si allontana, se il cane accorso è uno scovatore e che quindi ama gli odori ultrarealisti va via per andare a verificare i bordi del campo per trovare un odore realista e cacciabile o meglio ancora un'entrata.

## **Accostatore della traccia realista.**

Questo cane ama solo le tracce realiste. Appena incontra il cane dà voce, subito gli altri cani lo raggiungono, l'accostamento allora rischia, dico rischia di continuare ed infatti i cani avanzano. Devo spiegare, adesso, cosa succede spesso sull'accostamento su di un campo. Bruscamente tutti i cani prendono il galoppo e danno molta voce come se la lepre si fosse derubata e, dopo aver fatto 40 o 50 metri, galoppando e dando voce, più niente. Nessun cane dà voce, qualcuno continua a galoppare dritto e muti. Altri cani descrivono un arco di cerchio, cercano a sinistra ed a destra una traccia che non esiste più. Perché? Perché la lepre ha doppiato i suoi passi per 40 o 50 metri. E' ritornata su i suoi passi; è una doppia.

Le doppie in Francese si chiamano "Hourvari". Ci sono due tracce una sull'altra, dunque il doppio di molecole odorose su 40 o 50 metri. Bisognerà aspettare che i cani ritorni-

*Tipica muta di rosso-fulvi di Carlo Generotti*





no indietro per ritrovare alla fine della doppia, a destra o a sinistra, il tragitto della Lepre. Questo vale anche nel bosco, dove spesso la Lepre viene scovata. Qui però capita di frequente che la Lepre faccia molte doppie prima di accovacciarsi, e lo scovo non è certo alle voci dei cani sulle prime doppie, nè sulle secon-

de e di solito si rimette solo dopo tre o quattro doppie nel bosco. Ritorniamo al primo cane che aveva trovato questa traccia, cane medio accostatore. Se la traccia attraversa un terreno differente dal primo e meno adatto a trattenere le molecole odorose, che in alcuni terreni vengono imprigionate e non

emesse assolutamente se non in minima parte, non riesce ad avanzare e si ferma. Bisogna che percorra da 20 a 50 metri per giungere nel punto in cui la Lepre si è fermata ed ha lasciato molte molecole odorose consentendogli così di avanzare su questi terreni; i cani non Dritti invece, non sentendo bene ritornano

indietro. E' un buon mezzo cane e niente più. Non ha iniziativa, non è dritto e non ha compreso che la Lepre va dritta quando cammina o corre, che il suo percorso non è a zig-zag, fatto di curve e di deviazioni. Questo cane avanzerà solo più tardi, non avendo trovato niente indietro, o avanzerà sotto il comando del cacciatore competente.

#### **Il grande accostatore**

Questo cane una volta trovata una traccia realista dà voce e da quel punto in poi va sempre avanti. Se non sente più nulla va dritto in avanti e di solito riesce a ritrovare l'odore e grazie a lui la caccia continua. E' di solito un cane dritto. Non posso dilungarmi in questo articolo sul cane "Dritto" occorrerebbero due o tre pagine per descriverlo. E' l'intelligenza di questo cane che fa la differenza, non il naso che è un attrezzo che sente gli stessi odori sia che si tratti di un cane stupido e sia di uno intelligente. Ciò che fa la differenza è il cervello del cane:

- 1) se si tratta di una traccia realista
  - 2) se è un maschio o una femmina di Lepre
  - 3) se la Lepre è giovane o vecchia
- Il cane intelligente sa tutto questo, sa se caccia una doppia, quella di una Lepre che ritorna sui suoi passi (an-

che sulle doppie ci sarebbe da soffermarsi per lungo tempo).

I grandi accostatori sono sbrigativi, come lo saranno nell'inseguimento. Applicati e sbrigativi.

L'accostatore della traccia uscente Questa espressione è stata coniata da me e da M. Jean Lanau.

Il cane della traccia uscente, è un cane che su di un pascolo, va a controllare uno ad uno tutti gli altri cani che danno voce su di una traccia di Lepre.

### *Nei punti in cui vi sono queste tracce fredde, i cani danno voce e così esprimono la loro scoperta.*

Abbandona tutti quelli che danno voce su tracce troppo fredde e poco realiste.

Va alla ricerca della traccia uscente, vale a dire che ricerca la traccia della Lepre che parte per andare al covo. Questa traccia è di solito meno odorosa di quella fredda o di quella realista ma sicuramente è la più recente. Quando il cane trova

questa traccia uscente, defila dando voce e percorre buoni tratti. Se gli altri cani lo conoscono subito lo raggiungono. Spesso si assiste con tristezza che alcuni cani, nel punto in cui il grande accostatore da voce, non comprendono nulla di questo odore leggero ma super recente. Altri cani sentono, lo si vede dal loro comportamento fisico, ma non danno voce. Altri danno voce solamente dopo aver percorso 200 o 300 metri. Quel giorno si scoperà la lepre e spesso sarà il cane della traccia uscente, che scoperà oppure sarà un cane che andrà avanti sul tragitto fatto dal grande accostatore. Nella mia vita ho conosciuto solamente 3 cani di traccia uscente, ma personalmente non ne ho mai avuto uno.

Questo articolo necessita di una conclusione ma non si può, in poche righe, spiegare bene l'accostamento fatto dai cani da seguita. I seguiti quando avranno letto, probabilmente non saranno sempre d'accordo con me, ma a questi dico: avete ragione. La vita sarebbe monotona se la pensassimo tutti allo stesso modo.

Cosa sarebbe stata la nostra giovinezza se tutte le donne fossero state serie?

*Marcel Saint-Jean*



## Collari elettrici

Tutto nasce dalle leggi sui cani pericolosi! Il divieto dell'addestramento finalizzato ad aumentare l'aggressività ed in conseguenza alla deriva mediatica che ha prodotto nuove disposizioni in materia di maltrattamento animale. Anche in conseguenza di ciò il Ministero della Salute ha preso in considerazione anche l'uso dei collari elettrici.

Ma l'Ordinanza Ministeriale del 2005, reiterata poi ogni anno, con la quale il Ministero della Salute vietava l'uso del collare elettrico, o radio-collare, per l'addestramento dei cani, è stata annullata, ogni anno, non senza polemiche, dal TAR del Lazio.

L'Ordinanza del 5 luglio 2005, nasce in piena crisi "cani pericolosi". Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 9 luglio 2005, vietava l'uso dei collari elettrici nell'addestramento dei cani. Tale Ordinanza voene poi mutilata e quasi azzerata dalla Sezione III del TAR del Lazio; l'Ordinanza Ministeriale, come tutte le ordinanze, che aveva validità annuale dalla data di pubblicazione, è stata quindi destituita di ogni fondamento dal Giudice Amministrativo. Il TAR, che aveva già accolto con provvedimento in via cautelare del 1° febbraio 2006 l'istanza di sospensione dell'esecuzione del provvedimento ministeriale, impugnato da due società italiane produttrici e che commercializzano il radio-collare elettrico per l'addestramento dei cani, ha pronunciato la sentenza che entra anche nel merito di giudizio; la decisione è stata assunta nella Camera di Consiglio del 12 aprile 2006. Non poteva essere altrimenti in quanto l'Ordinanza Ministeriale era stata formulata con dei contenuti discutibili soprattutto sotto il profilo puramente tecnico: nata con il dichiarato intento, di puro stampo animalista, di proibire l'uso del collare elettrico, tentava di raggiungere tale obiettivo con un'interpretazione e una dichiarazione così formulata: "l'uso di collare elettrico e altro analogo strumento che provoca effetti di dolore ai cani nella fase di addestramento e in ogni altra fase del rapporto uomo-cane rientra nel-

*la disciplina sanzionatoria prevista dall'art. 727, secondo comma, del Codice Penale, così come introdotto dall'articolo 1, comma 3, della Legge 20 luglio 2004, n. 189". Nel preambolo dell'Ordinanza, tra l'altro, il Ministero aveva chiaramente stabilito: "la necessità e l'urgenza di vietare l'uso dei collari elettrici per cani, usati in particolare per l'addestramento, mentre tali strumenti sono considerati coercitivi in quanto pro-*

*vocano dolore e paura nei cani e quindi sono vietati anche dalla FCI e dall'ENCI". In maniera equivoca però l'Ordinanza faceva riferimento all'articolo 727, che oggi nella nuova formulazione dovuta alla riforma del 2004, non punisce il maltrattamento di animali ma ne vieta la detenzione in condizioni incompatibili con la loro natura. Volendo andare a punire e quindi a perseguire il maltrattamento avrebbe forse avuto maggior senso rifarsi all'articolo 544-ter del Codice Penale; la discussione ha comunque ormai perso di significato, dal momento che il TAR ha annullato l'Ordinanza. Nella sentenza del Giudice Amministrativo non si trovano quei chiarimenti sull'uso del collare elettrico che ci si sarebbe attesi dalla magistratura ma, comunque, la decisione presa dal TAR ha, di fatto, accolto il ricorso delle due società produttrici dando loro ragione sulla base di considerazioni oggettive.*

E' avvenuto che il TAR del Lazio, rigettate una serie di eccezioni preliminari formulate dalla parti, ha evidenziato che l'Ordinanza del Ministero, essendo un provvedimento appartenente alla categoria delle ordinanze contingibili e urgenti,

**Angelo Fossa  
di San Costanzo (PS)  
sempre fra i primi  
alle nostre prove**



avrebbe dovuto soddisfare ben altri requisiti. Il TAR ha deliberato: “La lettura del testo del provvedimento gravato chiarisce che, effettivamente, al di là dei limiti temporali di efficacia previsti che lasciano immune da censure per tale profilo l’Ordinanza impugnata, la stessa risulta adottata senza alcuna istruttoria precisa e senza l’indicazione delle ragioni di necessità e urgenza che giustifica-

to, capaci di giustificare la determinazione assunta. Non può infatti, ritenersi tale la prevedibile reazione alla scossa elettrica da parte dell’animale atteso che si tratta di reazione sempre presente in una pratica non nuova, anzi, seguita da anni”. Per utilizzare parole molto meno complesse e accessibili anche a chi non è abituato al linguaggio giuridico, il TAR annulla l’Ordinanza dato che il

ministeriale con lo strumento tecnico dell’ordinanza.

Nel sistema giuridico italiano non vi è ad oggi alcuna legge o altro provvedimento di natura regolamentare che vieti l’utilizzo del collare elettrico; il problema di un uso legittimo del collare deve confrontarsi con gli articoli 727 e 544-ter del Codice Penale. In base al primo, chiunque detiene animali in condizioni incompatibili con la loro natura e producono gravi sofferenze è perseguibile con ammende che vanno da 1.000 e 10.000 euro fino all’arresto; la punibilità quindi di chi utilizza il collare elettrico è subordinata alla prova che il collare abbia prodotto al cane, valutato attentamente il caso concreto, sofferenze e lesioni le quali, tuttavia, devono potersi qualificare gravi. Se manca infatti la gravità non vi può essere il reato e non può, di conseguenza, esservi la condanna. Un’ipotesi più pesante di illecito penale è prevista dall’articolo 544-ter: “chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona una lesione a un animale ovvero lo sottopone a sevizie o a comportamenti o a fatiche o a lavori insopportabili per le sue caratteristiche etologiche, è punito con la reclusione da tre mesi a un anno o con una multa da 3 a 15.000 euro”. Ma anche in tale caso senza lesione non può configurarsi il reato e risulta oggettivamente difficile provare che il collare elettrico costituisca comunque e sempre una sottoposizione a sevizie o a comportamenti insopportabili.

## CONCLUSIONI

- Il Ministero della Salute con l’Ordinanza su i cani pericolosi ha vietato l’uso del collare elettrico. Tale divieto è poi stato azzerato dal TAR del Lazio
- Il Tar ha accolto il reclamo delle ditte che producono collari elettrici pronunciandosi a loro favore
- L’art.727 dice che è perseguibile solo chi affligga gravi sofferenze all’animale quindi la possibilità di punire chi utilizza il collare elettrico deve essere subordinata alla prova che il collare abbia prodotto sofferenza. Cosa non dimostrabile!
- Mentre l’art.544-ter dice che chi procura una lesione ad un animale è punito con la reclusione da tre mesi ad un anno o con multa da 3000 a 15000 euro ma il collare non provoca lesioni!

A tutt’oggi l’utilizzo del collare elettrico non è vietato per tutte le considerazioni sopra riportate.

Bortolo Bocc

Sauro Barbetta e Donato Pasquariello con i loro bravi seg. Istriani



no il ricorso al potere esercitato. Il prodotto di cui si inibisce l’uso, infatti, sulla base di quanto affermato dalle ditte che effettuano il ricorso, senza contestazioni ex adverso, risulta in commercio da anni sicché non è dato comprendere quali siano state le valutazioni sopravvenute a distanza di tanto tempo e quali le circostanze di fatto prese a riferimen-

to, capaci di giustificare la determinazione assunta. Non può infatti, ritenersi tale la prevedibile reazione alla scossa elettrica da parte dell’animale atteso che si tratta di reazione sempre presente in una pratica non nuova, anzi, seguita da anni”. Per utilizzare parole molto meno complesse e accessibili anche a chi non è abituato al linguaggio giuridico, il TAR annulla l’Ordinanza dato che il provvedimento non vietava in maniera esplicita l’uso dei collari elettrici, pur cercando di vietarne il loro impiego ai sensi dell’articolo 727. Il TAR nella decisione sottolinea inoltre come l’uso dei collari sia vigente da molti anni; stando così le cose i giudici rilevano come sia mancata quella urgenza a intervenire che avrebbe reso legittimo l’intervento

## Le Rouge de Comminges

La conoscenza di questa razza incuriosirà moltissimi appassionati segugisti.

Uno dei motivi è certamente la somiglianza al nostro amato segugio italiano fulvo a pelo raso.

Il colore rosso del mantello e la zona di provenienza sono, come di solito avviene nella Francia, compresi nel nome assegnato a questa razza: Rouges du Comminges.

Il selezionatore, tale m. Rougè, de-

cani a mantello fulvo con del bianco sul petto e o sugli arti.

Il creatore di questa razza aveva un preciso intento, produrre dei cani che avessero il mantello fulvo, attaccati alla passata e brillanti spigliati nella seguita che cacciassero la lepre con molta voce su un territorio mediamente collinare ai piedi dei monti Pirenei.

Questi segugi, infatti, sono molto



Come è avvenuto tante volte nei tempi passati, un cacciatore amante dei cani da seguita, circa trenta anni fa, decise di creare un'ulteriore razza con caratteristiche confacenti alle proprie esigenze venatorie e particolarmente adatto al biotipo della propria regione.

La zona di origine è il Comminges che si trova nella regione dell'Ariege nel sud est della Francia.

cise di allevare tutti i cani a mantello rosso, con al massimo un po' di bianco sul petto e sul muso, a pelo raso. Questi segugi rossi derivavano da un cane rosso (incrocio di un Bruno del Giura con un S. Uberto) e da un segugio bianco e marrone a pelo raso (figlio di una Porcelaine con un Grand Vandeen). In seguito fu inserito del Grand Anglo-Français e di nuovo vennero lasciati solo quei

attaccati alla passata, cacciano con atteggiamento simile ai cani del sud della Francia, la voce è più da scagnatore che da urlatore, il tono è piacevole da ascoltare, in particolare nella seguita, che viene condotta velocemente con molta voce.

Hanno un'altezza che va dai 50 ai 55 centimetri al garrese.

I conoscitori della razza sostengono che i Rouges du Comminges

soddisfano pienamente le caratteristiche sopra elencate e che gli utilizzatori di questi segugi, non ancora ufficialmente riconosciuti, difficilmente passano ad altre razze, anche perché alcuni di questi hanno avuto dei soggetti che sono diventati famosi per la bravura.

Di solito sono molto informati sui proprietari dei soggetti interessanti per poi utilizzarli nei futuri accoppia-

Comminges, il procedimento sarà lento, ma certamente verrà caldeggiato da tutti quei sostenitori che lo ritengono importante ed unico per le sue caratteristiche.

Per il piacere di conoscere direttamente questa razza, sono stato a visitare uno dei massimi estimatori ed utilizzatore dei Rouges, m. Garcon: ho visto i suoi cani (ne possiede una ventina) abbastanza omo-

pionato francese dell'AFACC su lepre, manifestazione alla quale partecipano le mute più titolate di Francia iscritte e non.

Da evidenziare che m. Garcon fa parte di quei segugisti francesi che cacciano a 'bianco' e cioè che non usano più il fucile e si divertono solamente ad apprezzare il lavoro svolto dai loro cani.

Qualche volta nella caccia a "bian-



menti.

Da questi cani da lepre è scaturito qualche buon soggetto per il cinghiale, di solito si tratta di cani di fisico più massiccio, capaci di svolgere in modo coraggioso e piacevole questo tipo di caccia.

Nonostante la presenza di molte razze da seguita francesi, c'è già la volontà da parte della cinofilia ufficiale di far riconoscere i Rouges du

genei nel tipo, ben strutturati, somigliano moltissimo ai nostri segugi italiani eccetto per il fisico più massiccio e per l'attaccatura e la forma dell'orecchio.

Ho visto cacciare la sua muta, formata da dieci cani, è veramente piacevole osservarla sulla lepre, e veder rispettare le caratteristiche sopra elencate. Con questi cani m. Garcon ui ha vinto nel 2006 il cam-

co" viene acciuffata la lepre, fa parte del gioco, capita però solamente a chi possiede dei grandi segugi inseguitori.

La caccia senza fucile, nata proprio nel Comminges, va sempre più di moda in Francia, mi auguro che anche qui da noi cominci a diffondersi in special modo dove il numero delle lepri è estremamente ridotto.

*Vincenzo Ferrara*

## Il Segugio dell'Appennino nella Valle del Mommio

Nel fantastico scenario delle vette appenniniche della Valle del Mommio, domenica 20 aprile, si è svolta la seconda edizione di una delle poche manifestazioni nazionali dedicate al Segugio dell'Appennino. Il presidente Mario Fumanti e tutto il team della sezione provinciale della pro-segugio "Torre del Nocciolo" di Podenzana, hanno superato se stessi migliorando ancora la già ben riuscita manifestazione organizzata l'anno precedente. A loro va il merito di avere ideato e dato vita ad una prova dimostrativa di lavoro del Segugio dell'Appennino svolta in un ambiente bellissimo sotto l'aspetto naturalistico, ma altrettanto difficile per il lavoro del segugio e particolarmente adatto per la valutazione attitudinale della razza in questione. L'elevata presenza di ungulati e altri selvatici, le asperità del terreno, intervallato da boschi cedui, prati pascoli con rocce affioranti e ripidi pendii privi di vegetazione, hanno reso particolarmente difficile il lavoro dei segugi che sono stati messi a dura prova in tutte le fasi classiche della caccia alla lepre. E' in questi ambienti che si riconoscono i veri cani da lepre, che devono essere dotati di grande potenza olfattiva, a causa del lieve permanere dell'usta, buon equilibrio psico-fisico ed eccellenti prestazioni atletiche. Gli accostamenti e le seguite negli scoscesi pendii sono uno spettacolo esilarante, ma anche una dimostrazione di grandi capacità proprie solo dei grandi segugi. Sebbene infatti la manifestazione si sia svolta in un'area con buona presenza di lepri e in una bella giornata di sole, con temperature miti e i soggetti partecipanti fossero di accertato valore, pochi di essi sono riusciti a scovare e ad effettuare delle buone seguite.

La prova si è articolata in due batterie composte da quattro coppie la prima e da due coppie e una muta la seconda. Erano presenti Cravin dal Piemonte di Coggiola Carlo di S.Mauro Tse (TO) e di Gaetano Giacobbe (AL) particolarmente omogenei per morfologia e tessitura del pelo; Segugi dell'Appennino provenienti: dalla Toscana, una coppia di Falagiani Andrea di Gambassi (FI), una pariglia di Valter Nencetti di Londa (FI); dall'Emilia Romagna, una muta di Rubini Giovanni di Calderara (BO); dal Piemonte, una

coppia di Rabbia Giovanni Gavi (AL). Il lavoro dei soggetti partecipanti è stato osservato dal pubblico composto da esperti e appassionati della razza che hanno unanimemente espresso giudizi generali



*Segugi dell'appennino alla manifestazione di Fivizzano (MS)*

sul lavoro svolto da ogni singola coppia e muta, evidenziandone pregi e difetti nello stile e peculiarità nelle quattro fasi della caccia classica alla lepre. Questi e altri argomenti riguardanti il Segugio dell'Ap-

pennino sono stati poi oggetto di studio e di dibattito nel pomeriggio, dopo aver gustato a pranzo, in ristorante tipico, specialità della zona, gentilmente offerte dagli organizzatori, come la squisita colazione del-

la mattina in montagna. Obiettivo primario della manifestazione, la valutazione dello stato di salute della razza, seppure ancora non riconosciuta, attraverso lo studio delle capacità attitudinali venatorie di soggetti rappresentativi delle aree Appenniniche del Centro e del Nord del Paese.

Alla manifestazione hanno partecipato il vicepresidente nazionale della Pro Segugio Vincenzo Ferrara che è intervenuto nel dibattito prendendo l'impegno di portare avanti il più velocemente possibile, ENCI permettendo, il riconoscimento della razza insieme a quella del segugio maremmano. Hanno dato importanti contributi all'incontro: Mario Fumanti, in qualità di organizzatore, oltre che cultore della razza; Carlo Coggiola che ha parlato del Cravin, presentando le caratteristiche morfologiche di uno dei soggetti più tipici della razza; Denis Cabrali, consigliere nazionale SIPS; Gianpaolo Maremmi, giudice esperto e profondo conoscitore di questo segugio, che ne ha tracciato la storia senza celare l'amarezza per non essere giunti, malgrado i sacrifici e il tempo dedicato, prima dal padre e poi da lui, alla costituzione e al riconoscimento della razza; Alessandro Simoncini, ex membro del consiglio nazionale, coordinatore della Pro Segugio della Toscana, autore di un trattato sul segugio maremmano; Sergio Leonardi, che in ultimo ha presentato il suo nuovo libro sul segugio maremmano. Tema principale della discussione, sentito, affrontato e condiviso da tutti i relatori, ma direi da tutti i partecipanti alla manifestazione, è stato il disappunto e l'amarezza per non essere ancora giunti, malgrado gli sforzi decennali fatti, tutta la documentazione prodotta e tutti i raduni effettuati per i riconoscimenti, alla costituzione della razza insieme a quella del Segugio Maremmano. L'ENCI, peraltro, ha perfino sospeso i raduni per la valutazione e l'inserimento di nuovi soggetti al libro aperto, non essendo così possibile nemmeno la valutazione e il riconoscimento di giovani soggetti nati da genitori già riconosciuti come vuole il regolamento. Da qui l'auspicio di intervenire quanto prima ad una soluzione del problema. Non si capisce infatti come mai, dopo anni di lavoro e di studio per il riconoscimento, condotto senz'altro interesse che la passione cinofila, questa importante razza di veri segugi "made in Italy", riconosciuta di grande valore venatorio, non abbia ancora avuto i giusti riconoscimenti. Dobbiamo peraltro ringraziare gli allevatori e



cultori di questa razza, forgiata e adattata geneticamente nell'Appennino Italiano, altamente specializzata per la caccia alla lepre in montagna, fortemente legata alla storia e alle tradizioni del mondo rurale, che nonostante tutte le avversità, continuano ancora a crederci incrementandone l'allevamento. D'altra parte il valore venatorio di una razza si misura anche dalla sua diffusione e soprattutto dall'impiego venatorio ed è assolutamente inconfutabile che per esempio il Segugio Maremmano sia ormai il più impiegato per la caccia al cinghiale nel nostro Paese. Di ciò devono pertanto prenderne atto gli organi preposti al riconoscimento della razza. Questo raduno della Lunigiana, dovrebbe essere seguito da una serie di manifestazioni simili, organizzate

*A loro va il merito di  
avere ideato e dato vita  
ad una prova  
dimostrativa di lavoro  
del Segugio  
dell'Appennino svolta in  
un ambiente bellissimo  
sotto l'aspetto  
naturalistico...*

nei diversi ambienti dell'Appennino Italiano del Nord, Centro e Sud del Paese per coinvolgere i tanti cacciatori che utilizzano questa razza solo per l'esercizio venatorio, a farla conoscere ed apprezzare anche sotto


il profilo cinofilo. Tali vere prove zootecniche potrebbero essere davvero importanti per impostare, attraverso lo studio e le valutazioni attitudinali e morfologiche dei soggetti, programmi di miglioramento genetico mirati soprattutto ad incrementare ulteriormente le già elevate potenzialità che moltissimi cani di questa razza mostrano già di possedere.

Un ultimo grazie infine agli organizzatori di questa importante manifestazione che riesce ancora a riscuotere grande successo per lo spirito di abnegazione e per la grande passione dimostrata da questa gente di montagna o ad essa legata che ancora crede nei grandi valori come sono appunto quelli che possiede il Segugio dell'Appennino.

*Valter Nencetti*



*Segugio dell'Appennino*



Protocollo n° 26572 FC/AP

Milano, 11 luglio 2008

**Oggetto: articolo 6 del Regolamento della verifiche zootecniche per cani da seguita**

Al Signori Esperti Giudici  
di prove per razze da seguita  
Al Club Italiano Bleu de Gascogne  
Alla Società Italiana Pro-Segugio  
*Loro Residenze*

Si comunica che il Consiglio Direttivo, nel corso della riunione del 7 luglio 2008, ha riscontrato i lavori del Comitato Consultivo degli Esperti del 9 giugno u.s. che ha preso in esame le risultanze dell'incontro del 28 maggio u.s. presso la Sede dell'ENCI, in merito alla corretta interpretazione ed applicazione dell'articolo 6 del Regolamento della verifiche zootecniche per i cani delle razze da seguita.

All'incontro hanno partecipato i rappresentanti del Club Italiano Bleu de Gascogne, della Società Italiana Pro-Segugio, del Comitato stesso e alcuni esperti giudici della disciplina.

Il Consiglio Direttivo, in pari seduta, recependo la proposta del Comitato Consultivo degli Esperti, ha deliberato di posticipare la data della corretta interpretazione dell'articolo 6 del regolamento a partire dal 1 gennaio 2009 per dar modo in questo periodo di organizzare raduni ed esposizioni speciali per i soggetti che verranno successivamente presentati in prove di lavoro, al fine di consentire ai cani interessati di poter ottenere la qualifica morfologica utile per andare in prova.


La proposta del Comitato Consultivo degli Esperti è stata condivisa da tutti i partecipanti alla sopra citata riunione del 28 maggio u.s..

Il Consiglio Direttivo, viste le indicazioni del Comitato Consultivo degli Esperti, ritiene opportuna precisare agli esperti giudici che, quando il cane ha ottenuto la qualifica da un esperto giudice morfologico, tale qualifica dovrà essere tenuta in considerazione nell'assegnazione del punteggio. Soltanto in assenza di qualifica morfologica già acquisita, il giudice di prova, fino al 31 dicembre 2008 potrà effettuare una valutazione morfologica in base alle previsioni della scheda di valutazione in vigore.


Resta inteso che già a far tempo 1 luglio 2008 gli esperti giudici devono attenersi al rigoroso rispetto delle previsioni dell'articolo 6.b del regolamento delle verifiche zootecniche per cani da seguita per tutti quei cani già in possesso di una qualifica ottenuta in esposizione.

Ringraziando per l'attenzione, con l'occasione si inviano distinti saluti.

Il Direttore Generale  
-Ferruccio Giffelini



20037 MILANO - Viale Certosa, 20 - Tel. (02) 7603931 - Fax (02) 7002323 - Cod. Fisc. e P. IVA: 00809980154 - e-mail: [info@enci.it](mailto:info@enci.it) - [www.enci.it](http://www.enci.it)



Segugi di Vincenzo Soprano

## Il Segugio e la gestione del Cinghiale e dei grandi ungulati

Sempre più spesso è necessario affrontare a livello politico la non più nuova situazione che riguarda le problematiche inerenti la gestione dei grandi ungulati.

E' difficile parlare in maniera esaustiva dell'argomento che risulta

di grande attualità, in tutto il territorio nazionale, senza tener conto della conformazione e delle colture così diverse nelle regioni italiane e delle diverse opinioni dei contendenti.

Affronterò l'argomento dal punto di vista del cinofilo segugista, occupandomi degli aspetti principali del rapporto esistente tra cacciatori, ambiente ed agricoltori, .

L'esplosione numerica di queste specie selvatiche è una seria realtà da affrontare con urgenza ed in maniera definitiva adottando i criteri più moderni e non trascurando la ricerca di nuovi metodi di gestione. Quando parlo dei sistemi moderni di gestione mi riferisco a quelle realtà nelle quali si sono ottenuti i mi-

gliori risultati, accettati in primis dagli agricoltori ed in seguito dai cacciatori ed ambientalisti.

Per anni, grazie alle posizioni intransigenti dei protezionisti, di molti faunisti, dei vari istituti di tutela ambientale e di molti noi cacciatori, non si è potuto affrontare nell'interezza il problema.

Innanzitutto bisogna tener presente una figura importante, l'agricoltore, che in molte situazioni combatte contro mille difficoltà per ottenere reddito dal suo lavoro e non accetta facilmente di difendersi anche dalle avversità generate dagli ungulati in eccesso.

Per evitare difficili rapporti tra cacciatori ed agricoltori, nelle zone dove

*Griffon Nivernais dei fratelli Lui di Mantova (con i quali cacciano la lepre)*





*Foto di Francesco Panuccio*

esistono le produzioni di eccellenza è necessario che il sistema di gestione garantisca la protezione piena delle attività agricole.

Partendo da questo concetto, tutti dovrebbero, con sacrificio, collaborare alla gestione degli ungulati. Noi cacciatori segugisti, se vogliamo essere inclusi nella gestione degli ungulati, dovremmo abbandonare la mentalità arretrata che si basa esclusivamente sul numero di capi abbattuti.

Come per ogni specie cacciabile, anche per gli ungulati è necessario che le loro popolazioni rispettino i

parametri di numero\superficie; quando tali numeri, in base ai censimenti da effettuare insieme cacciatori, agricoltori ed ambientalisti, vengono superati è necessario intervenire in ogni modo, ed io sono favorevole alle normali cacciate con i cani da seguita.

Ci sarebbero delle cose importanti da far conoscere ai "talebani" della protezione, innanzitutto la differenza che esiste tra un cane da seguita creanzato solo sul cinghiale e tutti gli altri cani generici che mettono in movimento ogni sorta di animale presente nel territorio.

Affrontare il problema dal nostro punto di vista comporta il superamento di alcuni luoghi comuni, tra cui quello di sentirsi veri e propri padroni del territorio nel quale si caccia.

Non possiamo assolutamente pensare che tutti gli altri si debbano adeguare alle nostre esigenze.

Essere ben accettati comporta un atteggiamento collaborativo con tutti gli attori del territorio: agricoltori, istituzioni, enti di protezione, cacciatori di altre specie, amanti del bosco ed agenti di vigilanza.

Il nostro compito deve essere sem-



Foto di Francesco Panuccio

pre quello di far conoscere il miglioramento qualitativo raggiunto nella selezione dei cani da seguita, per esempio, con le prove di lavoro, per

dimostrare che è normalissimo avere dei segugi che cacciano solamente il cinghiale. Bisognerebbe “costringere” i resi-

stenti, (faunisti, selettori e detrattori dei cani da seguita) a conoscere effettivamente l'azione dei segugi addestrati sul cinghiale, invitandoli ad



assistere direttamente alle prove di lavoro e non consentire ad alcuno, a scopo di denigrazione del segugio, di parlare di stress dei selvatici (cervidi) poiché non esistono dimostrazioni scientifiche di tali affermazioni.

Nella popolazione umana un soggetto su cinque è stressato senza che abbia qualcuno che lo insegua. Ma ritornando al numero degli ungulati, bisogna saper accettare una popolazione perfettamente compatibile con il territorio, provvedendo all'eradicazione dai luoghi non vocati senza trovare alibi possibili per evitarne la risoluzione.

E' necessario, però, poter intervenire all'interno dei parchi e zone di protezione anche con i cani da seguita, nei periodi in cui con la caccia nelle zone libere, tutti gli animali vi si rifugiano.

Bisognerebbe inoltre continuare la caccia al cinghiale fino a quando è possibile raggiungere i livelli compatibili con i censimenti fatti precedentemente dagli addetti del settore.

Nella mia regione, come in altre, esistono dei paletti burocratici che sono i piani faunistici, i quali pongono mille problemi alle province riguardo alla gestione degli ungulati.

Queste normative, spesso, non rendono possibile una sufficiente gestione del problema; infatti, la limitazione dei periodi di caccia e il divieto di una gestione su tutto il territorio non consentono di raggiungere i livelli di popolazioni degli ungulati adeguati al territorio.

Nelle Marche, come in molte regioni italiane, esistono le zone protette che sono distribuite su tutta la superficie regionale.

In queste zone i gestori non consentono interferenze da parte di alcuno, comprese le istituzioni provinciali.

Nella provincia di Ancona, il risultato è il seguente: 350 incidenti stradali causati da ungulati, 300000 euro di danni all'agricoltura che vengono caricati agli ATC.

Non si è mai visto proporre o sperimentare qualcosa di nuovo, solo metodi copiati da altre regioni che non hanno mai invertito le dinamiche della crescita esponenziale delle popolazioni di ungulati.

Per gli incidenti, la provincia ha stipulato una polizza assicurativa che rifonde i malcapitati, per gli ATC la situazione è drammatica poiché con il rimborso dei danni agli agricoltori non restano fondi per una corretta gestione dei territori di caccia.

La conclusione gravissima è che si

vuole colpevolizzare solo i nostri amici segugisti organizzati in squadre mature che invece sarebbero ben disponibili a gestire razionalmente e correttamente la gestione degli ungulati.

Per i cani da seguita, oramai, siamo giunti ad altissimi livelli di specializzazione; infatti, l'affinarsi dei palati dei seguisti, fa in modo che le prove di lavoro vengano svolte nei luoghi in cui la presenza degli ungulati è veramente alta.

Noi che assistiamo a queste prestazioni dei segugi, abbiamo visto tante volte passare la lepre o il cinghiale, seguiti dai cani, in mezzo a branchi di caprioli: è naturale aspettarsi che i segugi non cambino mai l'animale inseguito, infatti così succede.

E' inaccettabile che i faunisti, i direttori dei parchi, i titolari degli ATC e gli altri detrattori dei cani da seguita continuino ad ignorare la nuova realtà qualitativa raggiunta dai cani da seguita e dai loro proprietari.

Nella gestione degli ungulati dovremmo, grazie a comportamenti esemplari, essere attori protagonisti indiscussi, ne abbiamo le qualità ed in ogni occasione di confronto dovremmo essere forti nel dimostrarlo.

*Vincenzo Ferrara*



*Foto di Francesco Panuccio*

## CAMPIONATO SOCIALE TRA LUCI ED OMBRE

### 192 CAMPIONI SOCIALI, FORSE TROPPI?

Bel 192 segugi italiani su 800 sono risultati campioni sociali all'ultima edizione dell'apposito simposio della Società Italiana Pro Segugio tenutosi per la prima volta a Castelsangiovanni in provincia di Piacenza. Un riscontro che da una parte conferma la crescita del segugio italiano in classe lavoro su lepre ma che offre il fianco ad altre considerazioni come la ormai obsoleta tabella di assegnazione dei punteggi. Dopo una trentina d'anni anche l'attribuzione dei punti di merito come è avvenuto per la tabella delle qualifiche delle prove zootecniche merita un ritocco chirurgico. Il molto buono in expo, purtroppo, viene spesso assegnato a soggetti non meritevoli, non rispondenti alla razza. Poi, in lavoro, troppi eccellenti o qualifiche comunque alte (ricordare che il molto buono rasenta la perfezione) vengono attribuite a prestazioni insufficienti, con le quattro fasi non espresse in modo corretto. Troppo campanilismo, troppo mercato! Basta seguire con attenzione l'esito del sorteggio dei giudici per intuire come potrà finire la storia: "Accidenti!! Mi sono preso quel tirchio di giudice Piemontese. Possiamo andare a casa", è stata una delle colorite espressioni colte al volo prima della partenza per i terreni popolati di lepri della collina piacentina. I giudici hanno un ruolo fondamentale nella selezione della razza, sia nei ring che nel campo di prova. In esposizione, finita la vecchia guardia, siamo alla frutta. Troppi giudici generici sono chiamati a selezionare i concorrenti del Campionato sociale. Troppi i soggetti in concorso. Una delle modifiche da apportare al regolamento potrebbe essere quella che si considera per le prove di eccellenza. Il Campionato Sociale è il top delle manifestazioni segugistiche nazionali. Una passerella per la razza, un momento d'incontro, di discussione e di crescita per tutti gli appassionati. Così, proprio, non ci siamo. Degli 800 cani in concorso, forse un centinaio erano segugi italiani meritevoli della pro-

*Nelle foto alcuni dei soggetti più tipici presenti all'ultimo Campionato Sociale Pro Segugio di Castelsangiovanni*



va di campionato. Troppi segugi a pelo raso inespessivi, orecchioni, fuori taglia. Praticamente quasi inesistenti i segugi italiani a pelo forte se si escludono i soliti due o tre allevamenti. Esaltarci per i 192 campioni sociali è ridicolo. Chi mai ricorderà questi soggetti? Diamo la possibilità, con un campionato più snello, di toccare con mano la situa-

zione. La segreteria, eccellente come sempre nel lavoro di preparazione ed organizzazione, potrebbe addirittura fare meglio. I soggetti in mostra potrebbero essere valutati da giudici esperti della razza e non giudici generici forse influenzabili dalle nuove mode del segugio italiano: quello disegnato dal Solaro resta il punto di riferimento! Lo stes-



so discorso vale per le prove di lavoro. Arrivare a disputare il Campionato Sociale sarà per i concorrenti una prima nota di merito. Poi, bisognerà arrivare alla proclamazione del miglior soggetto assoluto, della miglior coppia e del miglior gruppo con una ulteriore verifica fatta il giorno seguente: con meno soggetti, una semifinale con expo il sabato e

una prova finale su lepre la domenica. Tale evento segugistico non deve riguardare solo gli addetti ai lavori ma deve catturare la curiosità di un pubblico più ampio, per una effettiva promozione sociale del nostro amato cane da seguita. Altrimenti, come è successo a Castelsangiovanni, la verifica zootecnica è solo un fatto persona-

le ristretto ai soliti noti, ai concorrenti espositori ed agli appassionati, sempre meno numerosi. I nostri segugi devono rientrare nei centri abitati ad occupare pacificamente piazze e giardini pubblici. Trattandosi di cani da caccia, i proprietari sono vaccinati, pronti ad affrontare anche le condizioni climatiche avverse, compresa la pioggia. Può capitare ma non è la regola. Ghettizzare tale expo in capannoni bui di cemento, su pavimenti al quarzo dove i nostri amati segugi non manifestano la propria gioia, è illogico, rischioso, poco edificante e culturalmente sbagliato. Infine, la direttiva ultima dell'ENCI che obbliga i giudici a rispettare nella compilazione delle schede di lavoro la qualifica più alta assegnata al segugio in una esposizione riconosciuta e a non attribuire punteggio al soggetto privo di tale certificazione. Una imposizione che non è stata accolta con "entusiasmo" dagli addetti ai lavori. Dal mio punto di vista la cosa non mi sorprende, è nella logica delle cose trattandosi di prove zootecniche dell'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana. Una sottolineatura importante: se uno vuole fare delle gare per segugi non riconosciute si accomodi pure, non ci sono problemi, tutto va bene. Ma se si fa cinofilia riconosciuta le regole ci sono e vanno rispettate. Però, tale direttiva suona un poco stonata e proprio nel segno della selezione. Il punteggio più alto ottenuto in esposizione riconosciuta può anche falsare parte del discorso. Sono più chiaro: trovare un giudice di manica larga ad una esposizione regionale di tutte le razze non è cosa impossibile. Soprattutto se non si tratta di giudici specialisti delle razze da seguita. Ho calcato i ring, anche come assistente dei grandi giudici Paolino Ciceri, Mario Quadri, Cesare Sabbia e Alighiero Ammannati, ed ho visto chiare diversità nella valutazione del soggetto rispetto a giudici meno qualificati. In expo contano sicuramente i difetti di costruzione ma è la razza che dovrebbe fare la differenza di un soggetto dall'altro e non la groppa più o meno spiovente, anche se importante ai fini dell'utilizzo venatorio del segugio. Quindi, a mio modo di vedere, l'ENCI dovrebbe integrare detta criticata direttiva con una fondamentale precisazione: i giudizi in expo dei segugi da lavoro devono riguardare esclusivamente esposizioni speciali o raduni di razza. Ne gioverebbe la selezione, le manifestazioni di settore e soprattutto il segugista appassionato di vera cinofilia.

*Gianluigi Colombi*

# Per fugare ogni dubbio!



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

GABINETTO DEL MINISTRO  
UFFICIO LEGISLATIVO

REGISTRATO PRESSO IL  
TRIBUNALE DI ROMA  
N. 20/04/2006

s.p.a.

Al Sen. Valerio CARRARA  
Senato della Repubblica

Alia Presidenza del Consiglio dei  
Ministri  
Dipartimento Rapporti con il  
Parlamento - Ufficio III

Al Senato della Repubblica  
Segreteria Generale

Alia Camera dei Deputati  
Servizio Documentazione e Informatica

R.D.M.A.

OGGETTO: Interrogazione n. 4-00030.

Trasmetto alla S.V. la risposta ad una interrogazione rivolta  
all'On. Ministro.

IL CAPO DI GABINETTO  
(dott. Giuseppe Angelelli)

L'interrogazione pone l'accento sulla delibera del Consiglio Direttivo dell'ENCI, che ha riconosciuto ed approvato la costituzione di una nuova associazione specializzata "Club italiano Bleu de Gascogne" per la tutela di 15 razze canine e contestualmente ha revocato la tutela per le stesse razze alla Società italiana pro segugio (SIPS).

Al riguardo, preme, innanzi tutto, evidenziare che l'Ente Nazionale della Cinesofilia Italiana è un'associazione con personalità giuridica privata, sottoposta alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali limitatamente alla gestione del Libro Genealogico del cane di razza (R.D. 13 giugno 1940, n. 1051 e D.Lgs.C.P.S. del 23 dicembre 1947, n. 1665).

Le associazioni specializzate di razza, ai pari dei gruppi cinofili, sono soci collettivi dell'ENCI, ai sensi dell'art. 3 dello statuto sociale.

Lo Statuto, all'art. 7, comma 2, prevede che la qualità di associazione specializzata si perda quando venga a cessare l'attività della stessa o in presenza di uno statuto non adeguato oppure quando il numero dei soci sia inferiore a 50.

Lo stesso prevede che non possa essere riconosciuta più di una associazione specializzata per razza o gruppo di razze (art. 21).

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è impegnato a garantire la vigilanza tecnica sulla gestione del Libro Genealogico del cane di razza sulla base del disciplinare, approvato con decreto ministeriale del 5 febbraio 1996, n. 21095 e del complesso di norme tecniche derivate.

Nel quadro applicativo di detto disciplinare, il ruolo delle associazioni specializzate di razza è quello di collaborare con la Commissione Tecnica Centrale del Libro Genealogico alla definizione degli obiettivi di selezione delle razze di propria pertinenza. (art. 10 Norme tecniche Libro Genealogico, approvate con decreto ministeriale del 18 aprile 2000, n. 20194).

Nel caso specifico, la SIPS, associazione specializzata di razze da segugio, ha ottenuto il riconoscimento per la tutela dei cani delle razze da segugio operando fin dal 1955 in conformità ai principi ed alle finalità dello stesso ENCI e, come tale, socio collettivo dello stesso.

In ottemperanza a quanto stabilito all'art.32, comma 2, del nuovo Statuto ENCI, approvato con decreto ministeriale del 24 febbraio 2000, la SIPS ha

conservato il riconoscimento ed ha adeguato, in data 22 gennaio 2004, il proprio Statuto ai principi stabiliti dall'art. 20, comma 2, del Regolamento di attuazione dello Statuto dell' ENCI.

Successivamente, gli allevatori di alcune razze sono usciti dalla SIPS per costituire una nuova associazione "Club italiano Bleu de Gascogne" (Club già sezione della SIPS e che il 18 gennaio 2006 ha presentato istanza di riconoscimento all'ENCI con un proprio programma di tutela).

Sul dossier, presentato dal Club italiano Bleu de Gascogne e trasmesso all'ENCI il 6 febbraio 2006, la SIPS, ha espresso parere negativo, in data 20 febbraio 2006, ai sensi dell' art. 21 dello Statuto ENCI, in quanto, il Regolamento delle verifiche zootecniche della stessa SIPS, approvato il 27 ottobre 2004 e ratificato dall'ENCI il 10 febbraio 2005, comprendeva già tutte le razze di cani da segugio su lepre, volpe, capriolo e cinghiale.

Al fine di evitare vuoti nell'organizzazione delle prove e delle verifiche zootecniche di tutte le razze da segugio, l'Amministrazione ha invitato l'ENCI, con nota del 5 ottobre 2006, ad un riesame, sia dal punto di vista giuridico che tecnico, della decisione di attribuire le competenze per il gruppo di razze canine da segugio a due diverse associazioni, invitando, altresì, l'Ente ad acquisire, se del caso, anche il parere della Commissione Tecnica Centrale del Libro Genealogico.

Stante l'assenza di alcuna determinazione da parte dell'ENCI, la SIPS ha adito le vie legali con atto di citazione al Tribunale di Milano e con successivo appello avverso la decisione di quest'ultimo, mentre l'ENCI ha assicurato che la nota ministeriale avrebbe formato oggetto di approfondimento nell'ambito della riunione del Consiglio Direttivo del 20 novembre 2006.

Con successiva nota n. 42091 del 21 novembre 2006, l'ENCI, equivocando sulla interpretazione dello Statuto sociale (art. 3 e 21) e dichiarando che non era collegabile alla delibera contestata alcuna compromissione della funzione zootecnica, ha dimostrato di non voler prendere in considerazione la richiesta di riesame della questione proposta dall'Amministrazione.

Quanto al merito delle argomentazioni fornite dall'ENCI, si evidenzia che l'appiglio dell'art. 3, ultimo comma, dello Statuto preso a giustificazione della delibera non ha alcun fondamento, in quanto la disposizione fa riferimento al riconoscimento quale socio onorario ENCI di persone o associazioni che abbiano acquisito particolari benemerite nel campo cinotecnico.

Circostanza che non può valere per una associazione appena nata, e, in ogni caso, non può avere alcun effetto su una associazione già socia.

In realtà, contrariamente a quanto affermato, il riconoscimento delle associazioni specializzate trova il proprio fondamento nell'art.21 dello Statuto, così come la perdita della qualità di socio è disciplinata dall'art.7, comma 2.

In tal senso, fermo restando il principio costituzionale di libertà di associazione, non può affermarsi che tutte le associazioni cinofile specializzate debbano essere sempre e comunque accolte come soci.

Tanto è vero che il già citato art. 21 parla di concessione di riconoscimento ad opera del C.D. in presenza dei requisiti previsti ed è comunque escluso il riconoscimento di più di una associazione per razza o gruppo di razze.

Se così non fosse, infatti, il proliferare di associazioni risulterebbe destabilizzante per la vita dell'Ente, nonché fonte di confusione per gli allevatori privi di un sicuro riferimento tecnico-organizzativo.

Va sottolineato, altresì, che sia lo Statuto che il Regolamento di attuazione non menzionano affatto l'esistenza di un esercizio di delega da parte ENCI della tutela delle razze, come argomentato dall'Ente.

Tale compito è attribuito alle diverse associazioni specializzate (art.21).

La creazione ad hoc di una nuova associazione affidataria della tutela di alcune razze, già tutelate dalla preesistente associazione, non può che violare il principio statutario della non duplicità (art.21), laddove il venir meno dei compiti già attribuiti alla vecchia organizzazione non è giustificato, né dall'esistenza dei presupposti ricollegabili alla perdita di qualità di socio, né, tantomeno, alla violazione di alcuna normativa tecnica di settore.

Al contrario, lo stesso ENCI afferma che il Club Italiano Bleu de Gascogne non dispone al momento di alcuna normativa tecnica, in quanto le stesse disposizioni devono essere ancora predisposte e sottoposte al vaglio della C.T.C. del L.G.

Nelle argomentazioni espresse dall'ENCI è palese, quindi, la contraddizione fra le pretese finalità di tutela delle razze canine varate dall'Ente medesimo e gli strumenti utilizzati che hanno di fatto condotto ad una totale assenza di regolamentazione per le razze canine in questione fin dall'aprile 2006.

Di fronte all'inerzia da parte dell'ENCI il Ministro pro-tempore, nell'ambito delle competenze in materia di vigilanza tecnica, con nota n.23900

del 1° dicembre 2006, ha disposto che "allo stato attuale tutte le razze da seguito restano tutelate dalla SIPS in quanto sono comunque applicabili i regolamenti delle verifiche zootecniche da quest'ultima associazione predisposti, già in vigore ed a suo tempo ratificati dall'ENCI il 10 febbraio 2005".

L'ENCI è stato invitato a dare risposte chiare e trasparenti ai rilievi dell'Amministrazione e ad affrontare le iniziative conseguenti ponendo all'ord. g. del Consiglio Direttivo del 15 dicembre 2006 l'esame della predetta nota ministeriale, nonché altre problematiche sollevate in ordine ad iniziative della stessa ENCI differiti dalle vigenti normative sulla identificazione dei cani (legge n. 281/1991).

Suante la mancata attesa speranza alla direttiva del Sig. Ministro ed al fine di assicurare la corretta gestione del L.G. del cane di razza, l'Amministrazione, con nota n.20166 del 23 gennaio 2007, ha invitato l'ENCI ad adeguarsi alla direttiva medesima, entro e non oltre 30 giorni, precisando che il mancato adempimento avrebbe comportato, ai sensi della legge n. 241/90, l'inizio del procedimento di revoca del provvedimento di approvazione della tenuta del Libro genealogico del cane di razza.

Di seguito la vicenda sui è arricchita di un serrato scambio di note tra l'Amministrazione e l'ENCI fino alla nota n.13996 del 22 marzo 2007 nella quale l'ENCI ha dichiarato che per tutte le razze da seguito, allo stato autorizzate, le verifiche zootecniche non avevano subito alcuna interruzione e che, nelle more della definizione delle problematiche aperte con la SIPS, entrambe le associazioni specializzate erano state autorizzate ad organizzare dette verifiche per tutte le razze, allegando il relativo calendario per tutto il 2007.

L'ENCI stesso ha attestato che l'attività zootecnica relativa a tali razze si stava svolgendo senza soluzione di continuità con i precedenti anni 2005-2006.

Nel corso dei primi mesi del 2008, tuttavia, l'ENCI ha assunto decisioni contrastanti, sospendendo di fatto, con una semplice lettera, a firma del direttore tecnico (n.4147 del 12 febbraio 2008) la delibera commissariale n.192 del 24 giugno 2003 che autorizzava i raduni, organizzati dalla SIPS, delle razze del Segugio dell'Appennino e del Segugio Maremmano; razze per le quali la SIPS medesima aveva fatto istanza di riconoscimento.

Del pari contrastante è apparsa l'iniziativa di derogare all'art.6 del Regolamento delle verifiche zootecniche di cani da seguito, sempre con

semplice lettera a firma del Direttore Generale (n.16611 del 30 aprile 2008) e senza motivazioni.

Nel contempo l'Amministrazione ha ricevuto segnalazioni e proteste in merito all'operato dell'ENCI, in quanto volto a favorire il proliferare delle associazioni specializzate di razze per le quali già esistono organismi di tutela riconosciuti ed associati, con conseguente pregiudizio per la credibilità dell'Ente stesso.

Al fine di giungere ad una soluzione condivisa lo scorso 22 aprile si è tenuto un incontro tra i Presidenti di ENCI e SIPS, presso il Mipaaf.

Di seguito, la SIPS si è riservata di formulare una proposta di ricomposizione dei propri rapporti con il Club Bleu de Gascogne, da inviare all'Amministrazione ed all'ENCI che, a sua volta, si è impegnato a sottoporre la stessa al Consiglio Direttivo.

La proposta è stata formulata ed inviata dalla SIPS lo scorso 8 maggio.

Sulla stessa si esprimerà il Consiglio Direttivo dell'ENCI.

Infine, si fa presente che con nota n.2470 del 29 scorso l'Amministrazione, nel ribadire quanto disposto dall'art.21 dello Statuto, ha evidenziato come in nessuna parte dello Statuto stesso venga data la possibilità al Consiglio Direttivo ENCI (art.13) di intervenire, senza motivo, sull'assetto sociale di un proprio socio collettivo obbligandolo a subire una "diminuzione" delle proprie competenze e dei propri associati al solo fine di favorire altri soggetti.

Gli interventi legittimi operabili sui soci collettivi sono solo quelli previsti dall'art.7 dello Statuto (delibera di perdita della qualità di socio) per le fattispecie ivi delineate, nonché delle norme che disciplinano i rapporti tra lo stesso Ente ed i soci collettivi, norme contenute nella Sezione IV del vigente regolamento di attuazione.

Contestualmente, l'ENCI è stato invitato ad evitare per il futuro qualsiasi riconoscimento di nuove associazioni, per razze o gruppi di razze, già oggetto di tutela da parte di soci collettivi esistenti, ed a riesaminare il dossier dei rapporti ENCI/SIPS.

Ciò in quanto l'Amministrazione è fermamente convinta che, salvo modifica dell'art. 21 dello Statuto, qualsivoglia orientamento dell'ENCI deve trovare fondamento nell'attuale formulazione.

Allo stato, attese le determinazioni dell'ENCI, si assicura che la vicenda continua ad essere oggetto di attenzione e vigilanza da parte dell'Amministrazione, attraverso i propri rappresentanti sia negli organi sociali (Consiglio Direttivo e Collegio dei Sindaci) che in quelli tecnici (CTC e Comitato Esperti), al fine di addivenire in tempi rapidi ad una maggiore trasparenza e correttezza tra soci.

IL MINISTRO  


# ROSSI MARCO

Addestramento segugi per lepre (nello specifico razze italiane, francesi e inglesi) Bassetti, Bassetthound per conseguire il titolo di campione italiano di bellezza e anche per caccia.

Inoltre addestriamo qualsiasi razza per cinghiale.

Occasionalmente cediamo cuccioloni avviati su lepre e su cinghiale.



Sei un appassionato di caccia di selezione?  
Ami la caccia al cinghiale?  
La cinofilia è il tuo punto debole?

puoi trovare  
i video  
di cacciavventura  
nelle migliori  
armerie



fai centro con i video di

**cacciavventura**<sup>TM</sup>  
obiettivo puntato sulle tue emozioni

Contatta BS Planet per verificare i titoli  
disponibili e per richiedere i DVD o VHS  
di Cacciavventura.

tel. 0534-37428  
fax 0534-37033  
e-mail info@bsplanet.com  
e-commerce www.bsplanet.com

tanti video di qualità e scene di caccia vera  
per soddisfare anche i cacciatori più esigenti!  
(non lasciarteli sfuggire), buona visione.

 **BS PLANET**  
catturiamo la tua passione

# BS101

unico, potente, preciso  
provate a dire di no

no

- no all'utilizzo della rete GSM (telefonica!) Cellulare, Wireless, Internet
- no all'utilizzo della SIM CARD
- no a tutti i costi gestione/canone

si

- si alla precisione infallibile dei GPS di ultimissima generazione

lo puoi trovare in armeria



la tecnologia a portata di mano.



potente.

Il localizzatore è in grado di indicare, tramite un segnale acustico e visivo, se il cane sta abbaiando e fermo sul selvatico; funzione particolarmente utile nella caccia al cinghiale o con i cani da recupero, poiché dà la possibilità di intervenire tempestivamente in queste fasi in cui l'ausiliare è seriamente in pericolo.



silenzioso.

Il localizzatore BS 101 permette di ricevere un segnale acustico e visivo quando il cane è in ferma sul selvatico; ciò è di grande utilità, ad esempio, nella caccia alla beccaccia o alla fauna tipica di montagna. Il vantaggio principale di questa funzione è quello di poter intervenire rapidamente quando il Cane viene ferito in modo grave e in qualche modo immobilizzato, consentendo un celere soccorso.



preciso.

Il localizzatore BS 101 permette di trovare il cane, indicando la direzione e la distanza con un errore max di 5/10 m. circa! In fase di ricerca sul display vengono indicati: distanza (in metri) e direzione (tramite una freccia) tenuta dal cane rispetto al conduttore. Può gestire fino a mille radiocollari contemporaneamente!

Conferma alle norme:



EN 300 220-2 radiofrequenza  
EN 301 489-3 compatibilità elettromagnetica  
EN 60950-1 + A11 sicurezza elettrica

Grado di protezione interna:  
PALMARE IP44 RADIOCOLLARE IP67

2 anni di garanzia

[www.bsplanet.com](http://www.bsplanet.com)

Tel. (0039) 0534/37428 Fax (0039) 0534/37033



ritrovarsi, sempre

## In ricordo di un grande scrittore: Mario Rigoni Stern

*Al primo albore, mentre Bruno il più giovane dei tre, teneva i cani, al guinzaglio gli altri due si avviavano per postarsi nel bosco agli incroci dei sentieri. I due cani tiravano forte, specialmente Franco, e Bruno, a volte, doveva trattenerli con forza irrigidendosi i muscoli delle gambe. Ma Alba e Franco continuavano ugualmente a tirare anche se il collare li soffocava anche se la voce tentava di calmarli. Quando giunse il segnale convenuto li lasciò liberi. Dapprima stettero un attimo immobili stupiti ed*

*increduli e come volessero accumulare energie; poi Alba, come già un mese prima, saltellò quasi volesse giocare, quindi annusò la rugiada, alzò la testa e, immobile con il corpo, la girò attorno fiutando alto. Franco partì giostrando tra gli abeti ficcando ogni tanto il muso nel sottobosco. Ad un certo punto Alba fermò la lesta, aspirò avidamente dalle narici aperte e dilatate: fremette dalle labbra ai polpastrelli e scagnando levò il lepre. Lo inseguì subito abbaianolo con voce esile e staccata.*

*Giunse anche Franco. Da quel momento iniziò un concerto a due voci che per anni, nell'autunno echeggiò per i boschi e le valli della zona. Franco aveva una voce dal timbro baritonale e possente, rapida e inesauribile; Alba come di soprano acuto; esile staccata e stanca. Da sembrar svogliata. Infilarono così il sentiero e sparirono nel bosco. Il lepre davanti a loro correva a balzi lunghi ed elastici come se nella gambe posteriori avesse delle potenti molle che scattavano, lasciandole avanti ogni volta che toccava ferra. L'anima di Bruno andò dietro alla muta e intanto stringeva e accarezzava il fucile.*

*Poco dopo si sentì lo sparo: uno solo. Buono. E dopo giunse il*



grido di Piero. Morto!! e il silenzio de' cani.

Aveva sentito la muta avvicinarsi. Con il corpo immobile portò lentamente il fucile in linea di sparo e vide quindi dal sentiero venirgli incontro il lepre; grosso, con le orecchie ritte, a balzi rapidi e lunghi ch  subito dietro gli erano i cani.

Come si accorse di qualcosa d'insolito al crocicchio dei sentieri si era fermato bruscamente portandosi sulle gambe anteriori e abbassato il posteriore. Tent  di voltare nel fitto e senti il piombo spezzargli le ossa..

I cani gli furono subito sopra e anche il terzo dei fratelli. Alba annus  e con il muso fece rotolare sul terreno quel corpo inerte dall'odore cos  forte. Franco lo addent  e senti le ossa scricchiolargli sotto i denti. Piero a stento glielo strapp  di bocca. Vennero anche gli altri due ed il pi  giovane, a pieni polmoni, rivolto verso la casa grid : Morto!! che lo sentisse anche il vecchio padre che certamente aveva gi  udito lo sparo. Quindi Piero lev  il coltello apr  la lepre, e ne estrasse gli intestini e li divise in parti uguali per i due cani che avidamente aspettavano qualcosa. Quattro lepri scovarono quel gtoro Alba e Franco e quattro lepri capitolobolarono sotto i colpi precisi dei tre fratelli. Ma il quarto, prima di venire a tiro, fece molta strada. Parecchi chilometri. E Franco s'era tanto allontanato per inseguirio che nemmeno pi  s'udiva il suo abbaiare. Solo a tratti, portata dal vento, veniva la sua voce da oltre i dossi de' boschi.

Allora si diedero il grido e decisero di ritornare. Avevano un lepre ciascuno.

Tratta dal libro  
"Il bosco degli urogalli"  
(racconto: Alba e Franco)  
di Mario Rigoni Stern, ed. Einaudi.



### Michele D'Antonio. Un grande amico ci ha lasciati

Michele D'Antonio, figura schietta e sincera, segugista appassionato, ha contribuito molto alla crescita del segugio italiano sia a pelo raso che a pelo forte, allevando validissimi soggetti. I suoi cani spesso hanno primeggiato nelle prove e nelle esposizioni. Sempre dedito all'organizzazione di manifestazioni segugistiche fino a quando le forze fisiche gli hanno impedito. La spiegazione   chiara: passione e amore per il segugio. Grazie all'amico Michele per quanto ha fatto per il Segugio e per la SIPS. Alla moglie, ai figli e nipotini un forte abbraccio da parte degli amici della SIPS di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno.



**Silvano Molinari,**  
appassionato  
segugista di  
San Severino Marche  
(MC) scomparso  
prematuramente

## LA LEISHMANIOSI DEL CANE

La leishmaniosi è una malattia che preoccupa molto i proprietari di cani, soprattutto del centro e del sud dell'Italia. Il motivo di tale preoccupazione risiede nel fatto che i cani colpiti da questa malattia, che, come vedremo, devono considerarsi quelli che manifestano clinicamente la malattia e non quelli che sono soltanto sierologicamente positivi, solo raramente riescono a sterilizzarsi dalle leishmanie, sono soggetti a ricadute e devono pertanto essere monitorati per lungo tempo se non per tutta la vita. Oggi la ricerca ha fatto notevoli passi avanti nella conoscenza della leishmaniosi canina ed esistono nuovi approcci alla diagnosi ed alla terapia che permettono di gestire bene un cane malato, garantendo ad esso una buona qualità di vita, con la possibilità di non trasformarlo in un portatore con il ruolo di serbatoio di infezione. La leishmaniosi è causata da un protozoo che viene trasmesso da un insetto che si nutre di sangue e che si chiama Flebotomo. Questo è simile alla zanzara comune ma, a differenza di questa, esso non è necessariamente legato agli ambienti umidi potendosi trovare in zone collinari, anche dell'entroterra, fino a 600 e addirittura 800 metri di altitudine. Senza la presenza di questo insetto la malattia non si può trasmettere da cane a cane né da cane all'uomo. I flebotomi sono attivi nelle ore crepuscolari del periodo Marzo-Aprile/Settembre-Ottobre. Una prevenzione seria deve per forza passare attraverso la lotta ai flebotomi. Ad oggi le misure preventive possibili sono le seguenti: applicazione di collari o di fialette spot-on insetto-repellenti; far dormire i cani in locali con zanzariere alle finestre e/o dotati di apparecchi elettrici anti-insetto; garantire buone condizioni igieniche agli animali per dare loro la possibilità di reagire in maniera adeguata ad una eventuale infezione. E' stato provato infatti che i cani che non sono stressati da un punto di vista immunitario possono ammalarsi di meno o, addirittura, per niente. Esistono inoltre anche dei rimedi, così detti naturali,

come gli estratti di citronella che vengono usati come repellenti sia direttamente sull'animale sia negli ambienti dove questi vivono, oppure i fiori di geranio che dicono tengano lontano le zanzare. Personalmente non so se esistano evidenze scientifiche a riguardo per cui segnalo questo solo per informazione. Attualmente è allo stato di sperimentazione in Europa e anche in Italia un vaccino. Quello utilizzato in Brasile è allestito per una leishmania (*L. donovani*) che è diversa dalla leishmania presente nel bacino del Mediterraneo (*L. infantum*) e non deve essere usato nei nostri Paesi anche considerando che in Brasile non sembra che abbia soddisfatto a pieno le aspettative di riduzione dei casi di malattia nel cane e nell'uomo. Va precisato che alla vaccinazione dei cani su larga scala sono correlati tutta una serie di problematiche che riguardano anche la salute dell'uomo e che meriterebbero una trattazione a parte. In questa sede mi preme sottolineare soltanto che secondo me non è corretto esercitare pressioni affinché si autorizzi la commercializzazione di un vaccino, ma bisogna invece pretendere risultati chiari da una sperimentazione seria che dia le più ampie garanzie possibili. I cani che vivono in zone endemiche, dove cioè la malattia è presente e molto diffusa, hanno un'alta probabilità di contrarre l'infezione nel corso della loro vita. Quindi i cani provenienti da queste realtà possono risultare in larga parte sierologicamente positivi, logicamente alla leishmaniosi. Che cosa significa questo? Significa che questi soggetti sono venuti a contatto con il parassita il quale ha indotto in loro la formazione di sostanze che si chiamano anticorpi e che noi possiamo ricercare con opportune analisi nel siero di sangue. La presenza di questi anticorpi nell'organismo animale dura molto tempo e, anche se è determinata e influenzata dalla presenza del parassita, non è detto che un cane positivo sia infetto e, anche se lo è, e vedremo poi come si determina lo stato di infezione, non

è detto che sia ammalato o che si ammali in futuro. Questo fatto riveste molta importanza nella compravendita di cani adulti. Molti infatti fanno eseguire la determinazione anticorpale per stabilire se un cane ha o non ha la leishmaniosi; come abbiamo visto prima molti dei cani che provengono dalle zone dove la malattia è diffusa presentano positività anche se sono stati curati e sono guariti oppure perché sono venuti a contatto con il parassita e magari non sono più infetti. Bisogna quindi che si chiarisca che fare la determinazione anticorpale ad un cane, anche se è una procedura assolutamente corretta e sicuramente necessaria, non può essere la sola prova per stabilire lo stato di salute di un cane rispetto alla leishmaniosi. Sarebbe necessario infatti far eseguire altre analisi che servono per studiare la funzionalità degli organi interni, l'elettroforesi delle proteine sieriche, l'emogramma, le analisi delle urine; l'esame citologico dei linfonodi e del midollo emopoietico e soprattutto un esame che si effettua sempre sul midollo, ma anche su sangue periferico e su aspirato linfonodale, chiamato in sigla PCR, che serve per mettere in evidenza la presenza delle leishmanie attraverso la ricerca del loro DNA. Quando eseguito su midollo e su sangue questo esame ci permette anche di quantificare le leishmanie presenti. La positività alla PCR ci dice quindi che quel cane è sicuramente infetto e ci dice anche quanto è grave questa infezione. Un cane a cui è stata diagnosticata in tempo la malattia, che presenta una buona funzionalità renale, non ha altre lesioni d'organo e ha risposto bene alle terapie può svolgere tranquillamente il suo lavoro e, nel caso dei nostri segugi, andare a caccia senza particolari problemi. L'impegno del proprietario deve essere quello di monitorare l'animale facendo fare dal veterinario di fiducia i regolari controlli secondo le scadenze che di volta in volta il veterinario stabilirà. Se si osservano queste prescrizioni si può star certi che il nostro cane continuerà a darci soddisfazioni senza problemi. Quando è che ci si deve preoccupare di far fare le analisi al proprio cane? A questa domanda io

rispondo: sempre. Infatti, come spiegavo prima, se ci troviamo a vivere in zone dove la malattia è diffusa non si dovrebbe aspettare che il nostro amico a quattro zampe inizi a dimostrare i segni della malattia ma monitorare costantemente gli animali. I sintomi della leishmaniosi sono tra l'altro molto vari e non sempre riconoscibili anche da persona-

le esperto: molti cani arrivano a visita con segni poco appariscenti di malattia ma dimagriti e già con la funzionalità renale compromessa. Per quanto riguarda la terapia i protocolli prevedono l'uso combinato di farmaci che, a discrezione del veterinario curante, verranno stabiliti a seconda dello stadio della malattia. I farmaci più usati sono l'antimoniato

di metilglucamina (Glucantime) e, un nuovo farmaco da un anno autorizzato anche in Italia, che è il miltefosine (Milteforan) che viene somministrato per bocca. Entrambi questi principi possono essere associati con compresse di allopurinolo.

*Dante Marcello*

*Sirene PBG di Gilbert Rouede*



# Attenzione alle zecche!

Con l'arrivo della bella stagione, come tutti gli anni, si ripropone il problema "zecche". Questi ectoparassiti sono decisamente sgradevoli alla vista e possono trasmettere anche diverse malattie ai nostri segugi.

Il cane può essere infestato da diversi parassiti esterni, ma, senza dubbio, la zecca, oltre ad essere quello di maggiori dimensioni, è sicuramente anche quello più insidioso! Infatti, i "danni" causati da questo ectoparassita sono estremamente diversificati, in quanto risulta in grado di esercitare un'azione traumatica, anemizzante, allergizzante

e neurotossica. Inoltre, la zecca rappresenta uno dei principali vettori di numerose malattie ad eziologia virale, batterica o protozoaria, che possono colpire non solo il cane, ma anche l'uomo.

Le zecche sono artropodi facenti parte della classe *Arachnida* e possono essere suddivise in due grandi gruppi rappresentati dalla fami-

glia *Ixodidae*, cui appartengono le cosiddette "zecche dure", tipiche dei mammiferi, e dalla famiglia *Argasidae*, comprendente le zecche definite "mollie", proprie dei volatili. Tutte le zecche seguono un ciclo vitale ben preciso, che prevede differenti stadi di maturazione, ciascuno dei quali può avvenire su uno o più ospiti; più in particolare, dalle uova deposte da una femmina adulta originano le larve che si trasformano in ninfe e, quindi, in nuovi individui adulti.

## Caratteri morfobiologici e ciclo evolutivo

In natura, sono state individuate più di 800 specie di zecche; tutte sono parassiti esterni ematofagi, in quanto si nutrono di sangue, e sono caratterizzate da un tipico aspetto ad "aracnide tondo", di dimensioni più o meno grandi (pochi millimetri, fino a un centimetro). A differenza delle pulci, le zecche non sono dotate di particolare specificità d'ospite e, di

*Ariegeois di Stefano Meloni di Poverigi (AN)*



conseguenza, in caso di necessità, possono effettuare il loro pasto di sangue su numerosi animali, uomo compreso.

Le zecche che più spesso possono essere rinvenute sulla cute del cane appartengono alla famiglia *Ixodidae* (zecche dure) e alla specie *Rhipicephalus sanguineus*: per questi parassiti si osserva un marcato dimorfismo sessuale, che consente una facile differenziazione del maschio dalla femmina. Infatti, nel maschio, di dimensioni decisamente più piccole e di colore brunoastro, lo scudo chitinoso dorsale riveste l'intera superficie corporea, mentre nella femmina (bianco-grigiastro) lo stesso scudo è riscontrabile solo anteriormente, così da consentire alla restante parte del corpo di dilatarsi in seguito al pasto di sangue o per accogliere le uova.

L'arma "vulnerante" delle zecche è rappresentata dall'apparato buccale o rostro che, oltre a consentire un validissimo ancoraggio all'ospite,

permette anche l'assunzione di sangue.

Con l'arrivo della bella stagione, come tutti gli anni, si ripropone il problema "zecche". Questi ectoparassiti sono decisamente sgradevoli alla vista e possono trasmettere anche diverse malattie ai nostri segugi.

Per quanto riguarda il ciclo evolutivo, generalmente l'accoppiamento maschio/femmina avviene sull'ospite; poi la femmina effettua il suo pasto di sangue, aumentando di dimensioni, cade al suolo e inizia la deposizione di diverse migliaia di uova. Dalle uova originano le larve, che raggiungono la parte più alta degli steli d'erba o le foglie di un albero, in attesa di un potenziale ospite su cui effettuare il pasto di sangue. È interessante sottolineare che l'ospite viene captato grazie alla sensibilità del parassita nei confronti di stimoli chimici, vibrazioni, variazioni di temperatura e cambiamenti nel livello di anidride carbonica. Una

volta trovata la fonte di sostentamento, la larva si tramuta in ninfa, ricade al suolo e si trasforma in adulto: a questo punto risale su un terzo ospite e il ciclo ricomincia. Il malcapitato ospite, come potrebbe essere il cane, può essere rappresentato da un singolo individuo (cane isolato in una gabbia) o da animali diversi, a secondo dell'ambiente in cui la zecca si trova a dover "sopravvivere". Infine, ricordiamo che non esistono tempi precisi per il completamento del ciclo vitale di una zecca: innanzitutto perché le larve e le ninfe possono sopravvivere senza nutrirsi diversi mesi, e gli adulti anche più di un anno, e in secondo luogo perché la specificità d'ospite è sostanzialmente molto bassa. Allontanare da un ambiente a "rischio", come ad esempio il canile, l'ospite "preferito", il cane, non impedisce alla zecca di completare il suo ciclo evolutivo, in quanto questo parassita può tranquillamente "accontentarsi" di animali di specie diversa,



uomo e animali a sangue freddo (rettili) compresi.

### Un morso indolore ma pericoloso!

Affinché la zecca possa consumare il suo pasto di sangue deve infiggere il rostro nella cute dell'ospite: a differenza di quanto si possa pensare, la penetrazione dell'apparato buccale di questo parassita non provoca particolare dolore, in quanto nella saliva delle zecche è presente una sostanza a forte azione anestetica. In ogni caso, sebbene indolore, il cane subisce comunque un'azione traumatizzante con formazione di un nodulo (reazione granulomatosa) a guarigione molto lenta. Purtroppo, il granuloma non rappresenta il danno più preoccupante! Infatti, la reale pericolosità delle zecche è dovuta a numerosi altri fattori:

- **infezioni secondarie:** le soluzioni di continuo provocate dal rostro possono essere il punto di partenza di infezioni batteriche a carattere suppurativo, senza contare che tali lesioni possono fungere da richiamo per altri insetti ematofagi, quali mosche e zanzare;
- **anemia:** considerando che una femmina adulta può sottrarre fino a 2 ml di sangue al giorno, quando il cane ospita un numero sufficientemente elevato di zecche può andare incontro a gravi stati di anemia;
- **allergia:** la saliva della zecca può essere causa di reazioni allergiche locali e, nei casi più gravi, di reazioni anafilattiche letali (shock anafilattico);
- **effetti neurotossici:** tramite la saliva, la zecca sarebbe in grado di inoculare una particolare "tossina" responsabile della cosiddetta "paralisi da zecche". Inizialmente, vengono colpiti gli arti posteriori, poi, progressivamente, la restante parte del corpo, con esito letale quando vengono interessati il cuore e i muscoli respiratori;
- **trasmissione di malattie:** le zecche sono vettori di numerose patologie che possono interessare non solo il cane e altri animali domestici, ma anche l'uomo. Infatti, se l'ospite è portatore di una malattia, la zecca, durante il pasto di sangue, assume anche i patogeni di quella stessa malattia, potendoli poi trasmettere non solo a un altro ospite ma, tramite l'ovaio, anche alla "prole". Tra le principali patologie di cui la zecca può essere vettore ricordiamo la piroplasmosi, la borreliosi o

"malattia di Lyme", le rickettsiosi e l'ehrlichiosi.

### Prevenzione

In primavera, quando le condizioni climatiche sono favorevoli al "risveglio" delle zecche, rimaste in letargo protette dalla vegetazione o interrate, è importante adottare tutte le misure necessarie per evitare che questi pericolosi parassiti possano utilizzare il nostro fedele amico per continuare a sopravvivere! È indispensabile rivolgersi al proprio veterinario per avere indicazioni precise sull'antiparassitario più efficace da utilizzare (collari, preparazioni spot-on o spray), dato che, con il passare del tempo, anche le zecche si sono "abitate" a certi principi attivi. Inoltre, poiché le zecche tendono a riprodursi e a permanere nelle aree dove sanno di poter contare su una fonte sicura di nutrimento (canili, allevamenti), è necessario operare una corretta disinfestazione: in commercio sono disponibili diversi prodotti e, al di là delle indicazioni della casa produttrice (peraltro sempre attendibili), solo il vostro veterinario potrà dirvi quali sono i più efficaci e con quali modalità devono essere utilizzati.

### Come intervenire

Dato che la prudenza non è mai

troppa, il consiglio è quello di controllare giornalmente il cane, facendo scorrere le dita tra il pelo, così da poter rilevare l'eventuale presenza di strani "rilevamenti", che potrebbero corrispondere al corpo di una zecca. Se il parassita viene individuato, è necessario rispettare alcune regole di base. Poiché la zecca rappresenta un fattore di rischio anche per l'uomo, si consiglia di munirsi di guanti e pinzette e di "anestetizzare" il parassita con alcool o etere, in modo da favorire la retrazione del rostro e, conseguentemente, una sua più facile asportazione. La trazione deve essere effettuata lentamente e perpendicolarmente alla cute, facendo perno sulla parte della zecca più vicina alla cute; in tal modo, nella maggior parte dei casi, si riesce ad allontanare l'intero parassita. A volte, nonostante le precauzioni, l'apparato buccale rimane però infisso nella cute; in questo caso è necessario ricorrere all'aiuto del veterinario, che procederà alla rimozione del rostro che potrebbe essere causa di infezioni secondarie.

Infine, se l'asportazione della zecca è stata completa, è buona norma disinfettare accuratamente la cute, sempre per evitare che la lesione possa essere sede di infezioni batteriche.

*Petit Bleu de Gascogne in tipico atteggiamento di accostamento*



## Egregia Redazione,

ho voluto scrivere questa lettera per porre dei quesiti. Sono un cacciatore che da più di trent'anni alleva cani da segugio e segue la vita della Pro Segugio, partecipando a prove di lavoro e raduni in tutta Italia. In tutti questi anni l'organizzazione è migliorata, così come i terreni dove vengono svolte le prove, soprattutto in collina e montagna.

In questi giorni, leggendo una rivista specializzata, un signore si lamentava per l'organizzazione dell'ultimo campionato sociale a Castel San Giovanni. Secondo lui è stato troppo decentrato e freddo, per mancanza di spettatori e gente comune (questo signore forse non si ricorda più i disagi di una volta: sole, pioggia, vento e ad una certa ora anche il buio) e si chiedeva come fosse possibile, nonostante tutti i soldi che si pagano, non trovare un posto adeguato.

Io invece credo non sia necessario creare disagi alla gente comune occupando piazze e vie, quando i cani non sono interesse di tutti. I veri appassionati, anche se decentrati, partecipano e assistono comunque. Oggi la Pro Segugio ha un numero di iscritti tale per cui servono spazi sempre più ampi e adeguati ai tempi correnti.

Ai primi di giugno ho assistito al ra-

duno di Montichiari. Buona la presenza di cani, spettatori, come l'organizzazione. In un parco meraviglioso con il castello da sfondo. Alla fine della manifestazione i giudici hanno commentato il raduno, apprezzando il miglioramento della razza segugio italiano a pelo raso e pelo forte. Qui mi trovo in disaccordo. Sì, il miglioramento morfologico c'è stato, ma a scapito di che cosa? Seguendo svariate prove di lavoro, ho notato che si è perso molto da questo punto di vista: segugi che non rispettano lo standard di razza, mancanza di cerca e sagacia, voci non tipiche e cani squilibrati. Signori giudici, vogliamo tornare indietro? Creare un segugio da esposizione e uno da caccia? Cane bello e tipico ma che non caccia è inutile.

Poi ho notato, a tutti i raduni ed esposizioni nazionali ed internazionali a cui sono stato, il mancato controllo dei tatuaggi o dei microchip. E questo è inconcepibile! Persone scorrette (non molte) presentano sui ring cani con libretto di lavoro di altri cani meno tipici, e così via. Succede anche per le prove di lavoro, con il detto "cani già visionati" non si controlla il tatuaggio ed è così che accade la furbata. Ci sono poi giudici molto molto compiacenti, che guardano chi ha in mano il guinzaglio e non il cane, sia sul ring che alle prove di lavoro.

Visionando i vari cataloghi di raduni

e mostre, noto cani multipremiati in esposizione, ma nelle pubblicazioni dei risultati nelle prove di lavoro questi cani non sono mai menzionati. Che campioni sono? Sono questi i cani a cui dobbiamo attingere? Scusate lo sfogo, ma sono tante le cose che non vanno. Se si dovessero seguire le regole esistenti, molte incomprensioni non ci sarebbero.

Sentito il malumore di tanta gente, sia concorrenti, ma soprattutto spettatori, credo siano molti a condividere questi miei pensieri. Ormai siamo arrivati ad un punto tale della conoscenza dei cani e del loro lavoro, che non potete farci vedere cose che non esistono. O si cambia qualcosa o si perderà per strada molta gente.

Una volta alle prove di lavoro assistevano molte persone, oggi è desolante vedere batterie con i soli concorrenti, poca presenza di spettatori e disinteresse ai risultati e alle premiazioni. Tutto questo fa riflettere.

Signori giudici, siete voi che avete in mano la salute del segugio, me le marce rovinano quello che di buono è stato fatto. Spero che questa lettera venga pubblicata, è il pensiero di molti. Tutte cose sentite direttamente da chi segue le attività Prosegugio. Meditate...

Federico A.  
federico.segugista@gmail.com

## Gentile redazione,

sono D'Epiro Massimo, risiedo ad Esperia, un piccolo comune della provincia di Frosinone, regione Lazio, sono un appassionato cinofilo nonché allevatore amatoriale di segugi tipo Petit Bleu de Gascogne da cinghiale.

Con la presente volevo riportare i

risultati ottenuti dalla mia muta di Petit Bleu de Gascogne nel **Campionato Italiano FIDASC 2008**, composta da otto soggetti di nome Nino, Mirko, Giulio, dora, aicha, sofia, zara, e loira.

La muta ha vinto la finale del campionato svoltasi a arezzo il giorno 25.05.2008 ottenendo valutazione **eccellente** con punteggio **162**.

La mia opinione su questa discipli-

na è che nonostante non trovi spazio ed è poco apprezzata e conosciuta dalla società contemporanea, riesce a dare emozioni indescrivibili ed esalta il rapporto di comprensione, spirito di sacrificio ed educazione che c'è tra cani e conduttore, quale rapporto ha uno svolgimento quotidiano fino a trovare soddisfazioni in queste manifestazioni nazionali.

D'Epiro Massimo



## FERRARA

### Campionato Provinciale amatoriale a Ferrara

La Prosegugio di Ferrara è impegnata da sempre in molte attività, quasi sdoppiando la sua anima tra la necessità di tenere vivo il segugismo di base e il segugismo

ferrarese a livelli più elevati, quello regionale e nazionale. In questa logica di promozione e tutela dell'uso del segugio che ogni anno, la società organizza il campionato pro-



Segugi italiani p.f. di Bruno Boccati

vinciale, classe b, per cani da seguita su lepre.

Anche nel 2008, utilizzando i meravigliosi campi di addestramento cani, messi a disposizione dai Cacciatori di Iolanda e Tresigallo, si sono svolte 3 delle prove inserite nel programma della Prosegugio ferrarese, la quarta prova si è svolta presso l'atc di Bondeno.

Alla tradizionale manifestazione hanno partecipato le migliori mute, le migliori coppie, i migliori singoli della provincia di Ferrara, dando vita ad una competizione entusiasmante e incerta fino all'ultima prova.

Alla fine sommando i punti ottenuti, hanno conquistato il prestigioso titolo di campione provinciale 2008; il sig. Bolognesi Egidio (singolo) con Paco s.i.p.r., il sig. Passerini Cristiano (coppia) con Bolto e Arna s.i.p.r. e il Sig. Nalin Carlo (muta) con Lampo, Diana, Brina e Sonia s.i.p.f.

A loro, la Prosegugio Ferrarese, tramite questa importante rivista, intende esprimere i complimenti per l'eccellente risultato raggiunto: "avete saputo tenere vivo il segugismo di base a Ferrara". Lo scopo della prosegugio è fondamentalmente questo, grazie ancora.

Tresigallo, 11-06-2008

Giovanni Nalin

## TERAMO

### A Teramo cinofilia segugistica "D.O.C."

Sulle colline tramane nelle zone di ripopolamento e cottura ricadenti nei comuni di Mosciano S.A. Morro d'Oro Notaresco e Bellante gentilmente concesse dall'Amministrazione Provinciale, si sono svolte nei giorni 12-13 Gennaio 2008 le verifiche zootecniche per segugi su lepre organizzate dalle sezioni della Pro Segugio e della Federcaccia di Teramo.

Numerosa l'affluenza di concorrenti e graditissima la presenza di tanti spettatori.

Questi i risultati:

#### MUTE del 12/01/2008

**Batteria N° 1 Giudice Mozzi Giuseppe.**

1° Ecc. punti 182,4 la muta del sig. Di Paolantonio Beniamino C.A.C. a Fiume

2° Ecc. punti 177,5 la muta del sig. Castaldi Cleto ris. Di C.A.C. a Sura  
3° Ecc. punti 170,25 la muta del sig. Giancola Sergio

**Batteria N° 2 Giudice Cicchetti Giuseppe**

1° Ecc. punti 167,75 la muta del sig. Mariani condotta dal sig. Mancinelli

2° M.B. punti 158,5 la muta del sig. Tarabelli Ginpietro

**Batteria N° 3 Giudice Montanari Giovanni**

1° M.B. punti 153,5 la muta del sig. Cialfi Marino

2° B. punti 149 la muta del sig. Sabatini Dante condotta la Isig. Sabatini Alfredo

#### MUTE del 13/01/2008

**Batteria N° 1 Giudice Zani Gastone**

1° M.B. punti 150,75 la muta del sig. Nardi Franco

**Batteria N° 2 Giudice Cicchetti Giuseppe**

1° Ecc. punti 167,5 la muta del sig. Sacchetti Franco

2° M.B. punti 157,2 la muta del sig. Quattrini Giancarlo

3° B. punti 147,8 la muta del sig. Sacchetti Franco

**Batteria N° 3 Giudice Mozzi Giuseppe**

1° M.B. punti 158 la muta del sig. Lolli Biagio

### 2° TROFEO MONTE TRE CROCI TERAMO

La Prosegugio di Teramo, in collaborazione con la Federazione Italiana della Caccia, hanno organizzato una verifica zootecnica per segugi su lepre nell'area cinofila "Monte Tre Croci" gentilmente concessa dall'Amministrazione Provinciale sempre sensibile alle richieste del mondo cinofilo.

La manifestazione riservata alle sole mute, si è protratta per sei giorni prevedendo quattro giornate di qualificazioni, una semifinale ed una finale, questi i risultati:

#### Martedì 13/05/2008

**Batteria n° 1 Giudice Montanari**

1° Ecc. 157,8 la muta di segugi italiani del sig. Di Filippo F.

**Batteria n° 2 Giudice Mozzi**

1° MB 152,5 la muta di segugi italiani del sig. Del Treste R.

#### Mercoledì 14/05/2008

**Batteria n° Giudice Mozzi**

1° Ecc. 166 la muta di segugi italiani del sig. Olivieri Luca  
2° MB 158,25 la muta di segugi italiani dei sigg. Papi e Gargano

**Batteria n° 2 Giudice Montanari**

1° Ecc. 171,25 la muta di segugi italiani del sig. Del Treste R.

**Giovedì 15/05/2008**

**Batteria n° 1 Giudice Montanari**

1° MB 159, la muta di segugi italiani del sig. Vagnoni C.

**Batteria n° 2 Giudice Mozzi**

1° Riservato

2° B 148,5 la muta di segugi italiani pelo forte del sig. Di Rocco

3° B 147,5 la muta di petit bleu de gascogne del sig. Giancola

**Batteria N° 4 Giudice Montanari Giovanni**

1° Ecc. punti 160,6 la muta del sig. Taraschi Armando

2° M.B. punti 154,25 la muta del sig. Potalivo

**Batteria N° 5 Giudice Luzzi Nicola**

1° M.B. punti 151 la muta dei sigg. Di Stefano L. e Bellucci F.

**COPPIE del 12/01/2008**

**Batteria N° 1 giudice Luzzi Nicola**

1° Riservato

2° B. punti 140,5 la coppia del sig. Monticelli Giulio

**Batteria N° 2 Giudice Zani Gastone**

1° M.B. punti 154 la coppia del sig. Maurizi Cesare

2° A.B. punti 134,5 la coppia del sig. Lucci Pasquale

L'organizzazione, ringrazia l'Amministrazione Provinciale, i proprietari dei terreni i Giudici, gli accompagnatori i concorrenti e quanti si sono impegnati per il buon esito della manifestazione

**Venerdì 16/05/2008**

**Batteria N° 1 Giudice Mozzi**

1° Ecc. 175,25 la muta di segugi italiani pelo forte del sig. Rapis

2° Ecc. 165,2 la muta di segugi italiani del sig. Castaldi

**Batteria N° 2 Giudice Montanari**

1° Ecc. 181,8 la muta di segugi italiani del sig. Montersino

2° Ecc. 168 la muta di segugi italiani del sig. Recchia

3 MB la muta di segugi italiani del sig. Montersino

**Sabato 17/05/2008**

**Batteria N° 1 Giudice Montanari**

1° MB 152 la muta di segugi italiani del sig. del Treste R.

**Batteria N° 2 Giudice Mozzi**

1° Ecc. 177,6 la muta di segugi italiani del sig. Montersino

2° Ecc. 168,25 la muta di segugi italiani pelo forte del sig. Rapis

3° MB 158 la muta di segugi italiani del sig. Olivieri

**Domenica 18/05/2008**

**Giudici Mozzi, Montanari, Monti**

1° MB 153,5 la muta del sig. Del Treste Rodolfo che si aggiudica il trofeo

2° B 148,6 la muta del sig. Montersino.

L'organizzazione, ringrazia l'Amministrazione Provinciale, i proprietari dei terreni i Giudici, gli accompagnatori i concorrenti e quanti si sono impegnati per il buon esito della manifestazione.

*Un gran bel gruppo di Petit Bleu de Gascogne di Roberto Pigliacelli di Montorio Alvomano (TE)*



## TOSCANA

## 5° Trofeo Filippo Zacchini

Nei giorni 23/24 febbraio e 15/16 marzo 2008 organizzate dalla SIPS di Firenze in collaborazione con la SIPS di Pisa si sono svolte le prove di lavoro per l'assegnazione del 5° trofeo Filippo Zacchini.

Questo trofeo è in memoria di Filippo Zacchini, grande cinofilo del novecento titolare del canile Lamon di Marradi che seppe selezionare un tipo di segugio adatto alle caratteristiche di lavoro del territorio dell'Appennino. Se verso la fine del secolo scorso si è avuta una evoluzione nel cacciatore che pratica questo tipo di caccia, dovuta soprattutto alla maggiore attenzione prestata al lavoro dei cani lo dobbiamo anche a lui. Nei nostri paesi, i segugisti appassionati cominciarono a curare l'aspetto morfologico dei propri cani: oggi la maggior parte dei segugi si avvicina allo standard della razza, i cani sono più tipici e hanno uno stile di lavoro.

La manifestazione è stata patrocinata dal Comune di Pontassieve che si è sempre dimostrato attento alle complesse tematiche della gestione del territorio e in particolare all'apporto che può dare la conoscenza del territorio dei cacciatori e la loro convivenza costruttiva con gli agricoltori. Anche quest'anno è stata eccellente l'organizzazione del segretario della sips Fiorentina, Rossano Fognani e di Serena Bonanni della SIPS di Pisa.

Le prove di sabato 23 febbraio per i singoli e le mute e di domenica 24 febbraio per le coppie si sono svolte nel territorio di San Miniato in pro-

vincia di Pisa con eccellenti prestazioni dei segugi.

Nelle prove di lavoro di sabato 15 marzo per le coppie e domenica 16 marzo per i singoli e le mute, i concorrenti si sono confrontati in un territorio caratteristico della Val di Sieve e del Mugello adatto a mettere in mostra le capacità di lavoro dei segugi.

Anche le buone condizioni

*Questo trofeo è in memoria di Filippo Zacchini, grande cinofilo del novecento...che seppe selezionare un tipo di segugio adatto alle caratteristiche di lavoro del territorio dell'Appennino.*

metereologiche sono state un apporto notevole per la partecipazione degli appassionati spettatori in particolar modo alle prove nella zona di Corella, ottima per la conformazione del territorio che permette di seguire dall'alto il lavoro dei segugi: sembrava di essere in uno stadio, la presenza dei cacciatori era notevole e i discorsi erano pertinenti al lavoro dei segugi in prova.

Talvolta si scontrano anche concezioni diverse su queste prove, il fatto di operare in prove di lavoro porta a dare un diverso valore alle fasi

di lavoro del cane, attribuendone uno maggiore all'accostamento e all'inseguimento che si pongono in maggiore evidenza, avendo tempi più lunghi.

Oggi gli appassionati segugisti esigono soggetti oltre che bravi anche belli e questo interessamento di cacciatori è stimolante per gli organizzatori di queste prove. In queste zone della Toscana non è diffusa la cultura delle gare di lavoro, sono poche e sono sporadiche le presenze di qualche appassionato locale e sarebbe auspicabile in futuro che il segugista sia più partecipe e tragga la massima soddisfazione dal lavoro dei propri cani anche solo a vederli lavorare, pure nel momento in cui non è possibile concludere l'inseguimento con lo sparo.

La manifestazione si è conclusa a tavola nel famoso ristorante "Da Artemide" gustando i piatti tradizionali del luogo e un ottimo vino delle colline locali. La piacevole conversazione è ruotata attorno alle prove dei segugi da cui abbiamo tratto lo spunto per appassionante discussioni sul lavoro del segugio. I rappresentanti del comune di Pontassieve, il sindaco Marco Mairaghi e l'assessore alla caccia Alessandro Sarti dopo un breve intervento sulla gestione del territorio hanno salutato i concorrenti e premiato i vincitori.

Il trofeo è stato assegnato alla migliore qualifica ottenuta in una delle due prove.

La validità dei segugi in prova si può dedurre dalle qualifiche che sono state alte nelle valutazioni dei giudici.

Nei singoli sono stati qualificati ben cinque soggetti con eccellente: Zeta di Manzani - Mina di Giannerini - Pelo di Mattei - Indio di Becchi - Bri-na di Taiti.

Il trofeo è stato assegnato a Zeta di

## RODOLFO DEL TRESTE



*Disponibilità di qualche adulto, cucciolo e cacciature avviate, figli di campioni sociali e di campioni italiani di lavoro e di bellezza. Si cede qualche monta*

335 6106014

Oltre 30 anni di selezione del segugio italiano nero focato pelo raso

Vincitore di campionati italiani

Ha rappresentato l'Italia alla Coppa Europa

Vincitore Campionato Italiano Pro Segugio 2005 in categoria coppie

Vincitore Campionato Italiano della Libera Caccia 2007 in categoria coppie e mute

Vincitore Campionato Italiano della Libera Caccia 2008 in categoria coppie

Vincitore del trofeo "Monte Tre Croci" di Teramo in categoria mute 2008

3° Assoluto del Campionato Italiano SIPS 2007 in categoria mute

Manzani ECC punti 167.  
Nelle coppie sono state qualificate assegnando un CAC e sette eccellenti: Gioia e Sara di Butini - Lilla e Ciro di Fognani - Zara e Morina di Bencini - Indio e Mak di Becchi -

Morina e Indio di Pali - Molla e Argo di Aglietti - Tosca e Ginetta di Pelliccia e Ambrosini.  
Il trofeo è stato assegnato a Gioia e Sara di Butini CAC e ECC punti 167. Nelle mute si è qualificata con ec-

cellente: Pasqualina, Maia, Indio, Alfa di Antichi.  
Il trofeo è stato assegnato a Pasqualina, Maia, Indio, Alfa di Antichi ECC punti 172.

*Antonio Becchi*



47

# GIOVANNI PETRUCCIOLI

## Segugi Italiani pelo raso fulvi

**MORENO**

Campione riproduttore 1 RI 269

**MORENO - FURIO - SORBA**

Laureati Campioni Italiani di Lavoro

**338 9032440**



- Vincitore Coppa Europa 2006 Austria
- Trofeo Travaglini (AP)
- Trofeo Tre Croci (TE)
- 2 Trofei Monte Cucco (PG) '06-'07
- 4° Ediz. Veltro Corrente '05-'06-'07-'08
- Coppa Italia 2006 cat. Coppie
- Campione Regionale Lazio cat. Mute
- 8 Campioni Sociali 2006
- 10 Campioni Sociali 2008
- Partecipato Coppa Europa 2007 Finlandia
- 2° miglior muta C. Soc. '08

## PADOVA

# Esposizione amatoriale a Padova



*Bella testa di segugio fulvo  
di Giancarlo Luzzi di Ferrara*



*Onda, segugio italiano fulvo di Giorgio Valentino*

**ARIEGEOIS**  
DELLA **BRIANZA**

di  
**Ripamonti Angela e C.**

**039 58358 - 587088**  
ore pasti  
**349 1350553**

**Si cedono cuccioli  
e cuccioloni  
figli di cani  
campioni  
sia di lavoro  
che in bellezza**

**CEDESI PER  
QUALCHE MONTA  
SPANDAU**



**Spandau, ch italiano,  
internazionale, sociale 2005**



**Bacco, Spandau, Samba**



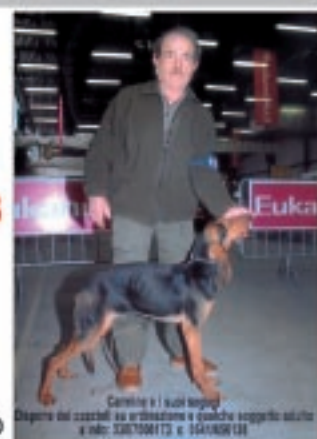
Alcuni momenti dell'Esposizione dei Colli Euganei (PD)



**Cell. 338.7508173**

***Carmine & i suoi seguaci***

**Vincitore  
Esposizione  
Nazionale  
di Pesaro  
del 26 ottobre 2003  
come  
migliore soggetto  
e migliore razza**  
si cedono cuccioli  
e qualche soggetto adulto



*Miglior maschio*

Nei colli Euganei, Adolfo Garavello, presidente della sezione SIPS di Padova, ha davvero mostrato di avere insieme ai suoi soci una grandissima capacità organizzativa. Centodieci segugi alla esposizione amatoriale tenutasi nello splendido scenario di un bellissimo parco ben alberato alle pendici dei Colli. Queste manifestazioni esaltano l'amore e la passione per i cani da seguita, solo il piacere di confrontarsi tra amici senza avere la tensione del risultato. C'erano veramente dei bellissimi soggetti delle razze sia italiane che estere. Era presente anche il direttivo della SIPS nazionale con il presidente Fulvio Ghilardi ed i suoi 2 vice come concorrenti nei rings. Affascinante il giudice signora Paola Guidi che ha dimostrato grandissima competenza, è riuscita nel giusto tempo a riconoscere i migliori soggetti presenti, complimenti. Potremmo dilungarci ancora per molto su questa splendida manifestazione amatoriale ma preferiamo lasciare più spazio alle foto con i segugi. All'anno prossimo.

*Segugi esteri all'Expo amatoriale di Padova*

# Allevamento CONCARENA

di Giovanni Angeli

**348 24 48 975**



# MACERATA



*Miglio maschio C.A.C. di Tarabelli raduno Caldarola (MC)*

*Dori di Luigi Pioli, miglior femmina di segugio italiano  
C.A.C. al raduno di Caldarola (MC)*



## CASA CLERICI

Telefonare a PALMIRO CLERICI

**0373 455285** (ore pasti)

**349 5288506**



Da sempre **BEAGLE**  
specializzati  
per la caccia  
alla Lepre.

Disponibili  
per cuccioli  
o monte.

## PESCARA

### Il segugio e l'ambiente

La Pro Segugio di Pescara, con il patrocinio della stessa Provincia, delle associazioni venatorie Arcicaccia, Liberacaccia, Federcaccia ed Enalcaccia ha organizzato il campionato interprovinciale per cani da seguita su lepre articolato in quattro prove. Hanno partecipato i concorrenti provenienti dalle quattro province abruzzesi con un nutrito numero di segugi, circa 500, di ottimo livello morfologico e funzionale. Il livello di selezione del cane da seguita in Abruzzo, territorio particolarmente vocato all'uso del segugio sulla lepre, ha raggiunto altissimi livelli, questo anche grazie al contributo dell'avvocato Gildo Fioravanti. Il territorio della prova, nel comune di Città S'Angelo, è stato gentilmente concesso dall'ATC di Pescara; particolarmente idoneo poiché sia per conformazione, prevalentemente collinare, e per le essenze miste coltivate risulta gradito alla nostra Lepre.

Il numero delle stesse è giusto ed ha richiesto un lavoro meticoloso, complesso e difficile da parte dei segugi. Le qualificazioni sono state svolte nei mesi di febbraio e marzo, le 12 coppie e le 12 mute che hanno ottenuto il punteggio più alto hanno disputato la finale. Sabato 29 marzo davanti ad una attentissima giuria hanno gareggiato le coppie e domenica 30 le mute. Gli spettatori ed i giudici hanno assistito ad alcune ottime ed interessanti prestazioni, il valore didattico di questa manifestazione è stato importante in special modo per chi vuole incominciare ad avvicinarsi alle prove ufficiali.

Per la prima volta a Città S'Angelo si è assistito ad un grande spettacolo di cinofilia sportiva. Superati

brillantemente i difficili preliminari per l'organizzazione della prova, in

questi due giorni molti appassionati hanno potuto apprezzare lo spettacolo dato dai cani da seguita sulla lepre immersi nella piacevole cornice del territorio pescarese. L'impegno e la tenacia del presidente della sezione pescarese Roberto Ciarma e dei suoi collaboratori non solo ha garantito l'ottima riuscita della manifestazione ma, ha ridato

*Segugi in accostamento*



**GIANFRANCO  
GIGLIOLI**

segugi italiani  
pelo forte nero focati

**335 7056237  
059 859431**

**Vincitore  
Coppa Europa 2004  
Vincitore di trofei  
nazionali e internazionali  
Austria Coppa Europa 2006  
2° posto**

1° Coppa Campioni Reggio Emilia aprile 2003  
3° Coppa Italia Como maggio 2003  
Campioni Sociali  
Vincitore Trofeo Pesenti Gritti  
Oltre Il Colle (BG) 2004



nuova vita alla sezione. I risultati hanno assegnato la vittoria per le coppie ai segugi de signorii Achille De Dominicis ed Emilio Di Rocco (Pescaresi). Per le mute ex equo per tre mute (Ciarma, Giancola, Libera-ti) che hanno ottenuto lo stesso pun-teggio. I tre conduttori delle mute sportivamente hanno accettato il responso della giuria con un gran-

de applauso al quale si sono ag-giunti tutti i presenti. Ha vinto il segugio.

Dopo gli interventi conclusivi dei rappresentanti delle associazioni venatorie e delle autorità locali, tutti a pranzo con le prelibatezze tipiche di Città S'Angelo, annaffiate dall'ot-timo Montepulciano d'Abruzzo. Dopo canti e suoni con l'organetto

tipico di questa Terra (Du botte), il presidente della sezione pescarese Roberto Ciarma ha ringraziato tutti i concorrenti intervenuti dalle 4 pro-vincie abruzzesi, i giudici e tutti co-loro che hanno contribuito all'ottima riuscita della manifestazione ed ha invitato tutti per l'edizione del pro-simo anno.

*Nicola Santullo*



*Segugi in accostamento*

53

# LAURO TOPI

Alleva e seleziona  
**segugi maremmani**

**0565 829170-328 6192634**



## ALESSANDRIA

## Non c'è due... senza tre!

Sull'onda del successo riscontrato nei due anni precedenti, anche nel 2008 la Sezione Provinciale Segugisti Alessandrini-SIPS si è assunta l'onere di allestire il **Trofeo "Val Curone"**, giunto alla terza edizione. Si tratta di una verifica

zootecnica per segugi specializzati nella caccia alla lepre altamente probante, se si considera che si svolge in territori - quelli dell'Alta Val Curone, ricadenti nell'ATC AL 3 - destinati all'attività venatoria, caratterizzati da un'orografia tipicamen-

te appenninica ad un'altitudine compresa fra 700 e 1300 m in cui boschi di conifere ed arbusteti subalpini si alternano ad ampi pascoli e prati a sfalcio.

La presenza in giusta densità di lepri "autentiche" (a quelle che hanno superato incolumi l'intera stagione venatoria precedente, e quindi perfettamente integrate nel loro habitat, si aggiungono, infatti, quelle lanciate per ripopolamento poco più di due mesi prima della prova provenienti dalle ZRC della provincia) rappresenta senza dubbio



La muta di segugi italiani a pelo raso nero-focati di Antonio AZZARETTI, vincitrice con punti 348,63 del Memorial "don Nando Armani" (1° ECC. p. 175,33 a Pecorara e 1° ECC. p. 173,3 in Val Curone).

La Prosegugio provinciale di PRATO organizza per  
**DOMENICA 31 AGOSTO 2008** a Montepiano di Prato  
 un raduno per riconoscimento  
 del Segugio Maremmano e del Segugio dell'Appennino

inoltre **mostra** con premiazione  
 ai **migliori 3 soggetti di razza**

inizio riconoscimento ore 10  
 mostra e premiazione ore 13/14

tutti i cani devono avere il tatuaggio o microcip leggibili



per info  
 Mattei Umberto  
 338 88 58 349  
 0574 959 968



un'ottima garanzia circa la validità della prova sotto il profilo strettamente tecnico, o meglio zootecnico. Il tutto avvalorato dalla presenza di altre specie di mammiferi selvatici – caprioli e cinghiali su tutte -, presenza che permette alla giuria di esprimere valutazioni pertinenti sulle doti morfo-funzionali dei segugi presentati.

Il 3° Trofeo "Val Curone" si è svolto **sabato 12 e domenica 13 Aprile** ed ha visto la partecipazione, nell'arco dei due giorni di kermesse, di 16 singoli, 21 coppie e 55 mute nella cat. A, 5 singoli, 20 coppie e 10 mute nella B, suddivisi in batterie di 4-5 concorrenti ciascuna. Il corpo giudicante era costituito nell'occasione dagli esperti-giudici dell'ENCI **Gabriele Boiocchi, Pietro Cristofolini, Antonio Ghidelli, William Landini, Giovanni Montanari, Bruno Origlia, Paolo Scalvenzi, Tiziano Selvatici, Pio Tarquini e Mario Villa**; la cat. B, invece, è stata giudicata dal "federale" **Alberto Parmigiani** e dai "sociali" **Franco Aceto, Giampaolo Borra, Pier Camillo Botto e Giulio Piccarolo**.

L'edizione 2008 della manifestazione era valida non solo quale **eliminazione regionale della 3<sup>a</sup> Coppa Italia FIDC**, ma anche per l'assegnazione del **Memorial "don Nando Armani"**. Si tratta di un concorso articolato in due prove – quella svoltasi a Pecorara (PC) a metà Marzo e quella, appunto, della Val Curone – con cui si è inteso onorare la memoria del compianto don Nando, prete-segugista, appassionato difensore e promotore sagace del riconoscimento del Piccolo Lepriolo Italiano (o "segugio del nonno", come amava definirlo lui), razza che ci auguriamo possa presto entrare a far parte a pieno titolo della cinofilia ufficiale.

Sulle qualifiche rilasciate nella prima giornata di concorso hanno influito non poco le condizioni meteorologiche della notte precedente, in cui ha spirato sulla valle un vento teso e particolarmente fastidioso che ha causato un'escursione termica di diversi gradi. Nonostante ciò, fedeli al motto "Quando il gioco si fa duro, i duri iniziano a giocare", alcuni concorrenti ... di prima fascia hanno comunque ottenuto la qualifica di Eccellente, pur senza la "ciliegina sulla torta" del CAC, il tanto ambito "cartellino". Ciò che invece si è puntualmente verificato la domenica, allorché ne sono stati rilasciati ben due, uno ad **Asso**, segugio italiano a pelo forte di Claudio Rampini, dal giudice Villa ed uno a **Gaia**, segugio italiano a pelo raso



*L'alessandrino Emanuele (Milino) GIUSTO riceve il trofeo "don Nando Armani" per la vittoria conseguita nella classe "Singolo" con Pul, segugio italiano a pelo raso fulvo.*

dei fratelli Boschiero, dal giudice Selvatici. Inutile sottolineare che i due soggetti in questione sono quelli che si sono "giocati" l'assegnazione del **Trofeo "Val Curone" 2008**, costituito da una targa in oro raffigurante una testa di segugio italiano, messo in palio dagli organizzatori per il cane che avesse conseguito la migliore qualifica assoluta nell'arco delle due giornate. Avendo conseguito entrambi i soggetti **181 punti**, per l'attribuzione del trofeo si è tenuto conto dell'età, ragione per cui ha prevalso Gaia, nata nel 2006, rispetto al più esperto Asso, nato nel 2001.

Per quanto riguarda il **Memorial "don Nando Armani"**, invece, come previsto dal regolamento, si è considerata la somma dei punteggi assegnati dal giudice nelle due prove in cui era articolato il concorso. In base ad un mero calcolo matematico, pertanto, il trofeo è stato assegnato a **Pul**, segugio italiano PR, di Emanuele Giusto, nella classe "**singolo**"; a **Red e Stella**, ancora segugi italiani PR, di Gilberto Mattiello, nelle "**coppie**"; a **Tita, Furia, Tea, Luna, Falco** ed **Igor**, sempre segugi italiani PR, di Antonio Azzaretti nelle "**mute**". Se qualcuno avesse ancora dei dubbi su quale sia la razza da seguita migliore per la caccia alla lepre, eccolo servito!

Come già detto, la prova in questione era valida anche come eliminazione regionale, limitatamente ai canettieri residenti in Piemonte, del-

la 3<sup>a</sup> **Coppa Italia FIDC**. In base alle classifiche stilate dai giudici, nella categoria "cani iscritti" hanno acquisito il diritto a partecipare alla semifinale nazionale di questa importante, seppur "giovane" manifestazione il torinese **Flavio Bertolo** (con Pepita e Nina) nelle "**coppie**"; i cuneesi **Monterisino-Gamba** (con Alba-Isa-Vasco-Fiona), **Lorenzo Verra** (con Falco-Dora-Lara-Meri) ed **Armando Regis** (con Black-Morana-Nana-Vespa-Yola-Fata), nonché gli astigiani **Silvano Molino** (con Gaia-Falco-Faro-Lola) e **Giancarlo Boschiero** (con Vespa-Desi-Eva-Cati-Gaia-Martina) nelle "**mute**". Un solo qualificato, invece, fra i "non iscritti": l'alessandrino **Matteo Monti** (con Laika e Mara) nelle "**coppie**". Occorre precisare che il regolamento della Coppa non prevede la classe "singolo".

Alla cerimonia di premiazione, svoltasi al termine del pranzo allestito presso l'Albergo Ristorante "Da Rico", posto in una splendida posizione panoramica lungo la strada Montecaprarò-Salogni, hanno preso parte il responsabile del Servizio Vigilanza Faunistico-Ambientale della Provincia di Alessandria, **Fabio Mutti**, ed il presidente provinciale della Federcaccia di Alessandria, **Pier Giuseppe Negri**. Entrambi hanno avuto parole di elogio per gli organizzatori, dimostrandosi disponibili a sostenere, nel limite delle proprie possibilità, anche negli anni futuri una manifestazione che



*Red e Stella, segugi italiani a pelo raso fulvi di Gilberto MATTIELLO, vincitori del Memorial "don Nando Armani" nella classe "Coppia" con punti 326.*

sta incontrando i favori di un numero sempre maggiore di appassionati. Mutti, in particolare, ha sottolineato come l'Amministrazione Provinciale veda di buon occhio tutto ciò che contribuisce a far conoscere a fini turistici le bellezze di un territorio che tanti ci invidiano, particolarmente vocato, fra le altre cose, anche ad ospitare manifestazioni cinofile non solo a carattere nazionale, ma anche internazionale.

Alla luce di quanto sopra, la Pro Segugio di Alessandria non può esimersi dal ringraziare quanti hanno contribuito a qualunque titolo alla perfetta riuscita della manifestazione, augurandosi di poter contare sul loro apporto anche per il futuro. Un ringraziamento particolare va rivolto da queste colonne al Sindaco ed all'Amministrazione Comunale di Fabbrica Curone e di Montacuto, ai presidenti ed ai soci del Consorzi Pascoli di Bruggi, Caldirola, Forotondo, Giarolo, Lunassi, Montecapraro e Salogni, al Servizio Faunistico-Ambientale della Provincia di Alessandria, all'Ambito Territoriale di Caccia AL 3, alla Sezione Provinciale FIDC di Alessandria ed al direttore-concessionario dell'Azienda Agrituristico Venatoria "Selvapiana", Corrado Lerta.

*Gianedoardo Giordanino*



*Un nostro amico manda la foto di un Sabueso, tipico segugio spagnolo*

# A Perugia il campionato nazionale Enalcaccia su lepre

Domenica sono stati laureati i Campioni Italiani Enalcaccia. Nella classe Coppie ha prevalso l'eugubino Piergiovanni GAGGI, con i segugi italiani nero focati a pelo raso Argante e Rosanera. Nella classe Mute, la palma del vincitore è stata assegnata a Giovanni ZACCAGNO e Agostino MARINELLI di L'Aquila, conduttori dei segugi italiani nero focati a pelo raso Ribot, Clarino, Dardo e Lampo, impostisi su Augusto RIGATI di Assisi (PG), anch'egli finalista con i segugi italiani a pelo raso Barone di Campello, Bosco di Campello, Frida di Campello e Palombella di Campello. Al termine della manifestazione, il

Presidente della C.N.T.V., Giuseppe Curatolo, ha sottolineato che, ancora una volta, la Sezione Provinciale Enalcaccia di Perugia ha superato se stessa, organizzando, per riconoscimento unanime, in assoluto la migliore delle ultime edizioni, curata nei minimi dettagli.

Nel ringraziare, degli apprezzamenti ricevuti, il Presidente RAGNI ha ricordato che è stato possibile raggiungere simili risultati grazie all'intervento degli sponsor "Cementerie Barbetti", "Colacem S.p.A.", "Impresa Edile Edilmar", "Motette S.r.l.", "Impresa Edile Pecci Lorenzo", "Procacci Edilizia" e "Ceramiche Aldo Fumanti".

Quest'ultima, artefice dei premi, realizzati con la caratteristica ceramica eugubina dipinta a mano, ha consentito di consegnare ai vincitori delle autentiche opere d'arte.

Il Consigliere Comunale Fabrizio PALAZZARI, in rappresentanza del Comune di Gubbio, ha affermato che l'amministrazione Comunale "è sensibile e vicina allo spirito di queste manifestazioni che esaltano l'aspetto sportivo dell'attività venatoria, producendo anche positivi effetti di valorizzazione di particolari ambiti territoriali". Nel ringraziare l'Enalcaccia, per aver scelto Gubbio per lo svolgimento della manifestazione nazionale, ha riconosciuto all'associazione "di essere l'esempio vivente in questi luoghi di una convivenza non problematica con associazioni, quale il C.A.I. e strutture di Educazione Ambientale, cosa che rappresenta proprio l'idea di un rapporto equilibrato della caccia con l'ambiente e con portatori di interessi differenti".



**Argante e Rosanera segugi italiani di Piergiovanni Gaggi di Gubbio (PG) vincitori nella categoria coppie**

## UMBRIA

## 2° Campionato Regionale ENALCACCIA Umbria Verifica zootecnica per cani da seguita su lepre

Il 29 e 30 marzo 2008 scorso, nelle splendide Aziende Turistiche Venatorie di Madonna della Cima e Monte Picognola, situate rispettivamente, nei Comuni di Gubbio e Scheggia-Pascelupo (PG), si è svolto il 2° Campionato Regionale Enalcaccia Umbria "Verifica Zootecnica per Cani da Seguita su Lepre", per le classi coppie e mute, organizzato dalla Sezione Provinciale di Perugia e dalla Sezione Comunale Enalcaccia di Gubbio, in collaborazione con la Pro Segugio Sezione Provinciale di Perugia.

Lo splendido scenario in cui la manifestazione è stata organizzata ha suscitato l'interesse di molti appassionati seguiti dell'intera Regione che, attratti dalla singolare bellezza dei siti di gara, territori montani e di alta collina, e dalla buona presenza di lepri, vi hanno aderito con entusiasmo: 24 sono stati gli iscritti nella classe coppie, 20 nella classe mute.

In entrambe le giornate di gara, il luogo del raduno è stato la casa di caccia dell'A.T.V. di Madonna della Cima, messa gentilmente a disposizione da Michele PASCOLINI; qui concorrenti, giudici, accompagnatori, organizzatori e spettatori hanno potuto gustare appetitosi piatti caserecci tipici del luogo.

Purtroppo, le pessime condizioni meteorologiche dei giorni precedenti la gara, caratterizzati da abbondanti nevicate e forti piogge, hanno compromesso il sentore, determinando qualifiche piuttosto scarse.

Tuttavia, nonostante le prestazioni dei seppur bravi segugi presenti siano state notevolmente condizionate, tutti i partecipanti hanno potuto vivere due splendide giornate di ottima cinofilia e forte aggregazione sociale. Infatti, la peculiarità dei terreni di gara ha comunque permesso lo svolgimento di una prova di alto valore tecnico. Eloquenti sono stati da questo punto di vista, i giudizi espressi dalla Giuria ENCI, costituita dal Delegato Antonio Severoni e dagli esperti giudici, Giuseppe Cicchetti, Roberto Pigliacelli, Nicola Luzzi e Fabio Butini.

Le coppie e mute classificate, sia pur poche, hanno conseguito otti-

mi punteggi ed ottenuto i meritati riconoscimenti. In particolare, nella giornata di sabato 29, dedicata alla classe Coppie, il titolo di Campione Regionale Enalcaccia Umbria 2008 è stato assegnato a Giampiero MORETTI di Perugia che, con i segugi italiani a pelo raso nero focati, Lara e Bimba, ha svolto un'eccellente prova, impreziosita anche dall'assegnazione dall'ambito C.A.C. al segugio Lara. Al secondo posto, si è classificato Luca SFORNA di Assisi (PG), conduttore dei segugi italiani a pelo raso fulvi, Brilla e Roky.

Domenica 30, invece, nella classe Mute, la palma del vincitore è stata

assegnata ad Emilio FIORONI e Nazzareno BIZZARRI di Perugia, conduttori dei segugi italiani a pelo raso nero focati Sibilla, Pampas, Lucerna e Camilla, che sempre con una prova eccellente, si sono imposti su Marino BRUNETTI di Bastia Umbra (PG), conduttore dei segugi italiani a pelo raso Brio, Menco, Nerina e Morina.  
Arrivederci al prossimo anno.

**Tipici segugi italiani  
nero focati  
di Augusto Rigati  
di Assisi (PG)**



## 1° gara sociale Biellese su cinghiale

24/25 maggio 2008, localita Cairo Montenotte (SV)  
speciale coppie segugi e daschbracke.

Continuiamo con caparbietà ad avere piccoli (grandi) risultati in un contesto così ostile nei confronti di noi cacciatori-cinofili nella provincia di Biella.

Da poco istituita la società U.N.C.C., (Unione Nazionale Cacciatori Cinghiali) che include tutti gli appassionati della caccia al cinghiale con segugi ed altri ausiliari specializzati, egregiamente capitanati dal Sig. Rolando Sergio e Padovan Davide, che subito si pensa ad una verifica zootecnica su cinghiale a livello sociale per poter tastare la potenzialità dei cani selezionati per questa caccia nel territorio Biellese. Purtroppo, in loco, non c'è la minima possibilità di poter dare sfogo a questa iniziativa perché in Biella non esiste nulla per poter dare adito a questa manifestazione, inutile tentare di forzare la mano ad assessori che ci vedono col fumo negli occhi.

La forza di volontà non abbandona i nostri soci ed ecco risolto il problema, tutti a Cairo Montenotte (SV), in un recinto improntato per le gare e gli addestramenti dei segugi da cinghiale, nonostante la distanza e le levatacce, anche la pioggia ci ha messo del suo, accompagnandoci durante i due giorni di gare.

Nulla ha potuto fermare ciò che ormai aveva preso inizio, e tutti i concorrenti con caparbietà, nota dei cinghiali, hanno dato il meglio per ottenere risultati con i loro beniamini. Buona la capacità di saper trarre le conclusioni per le classifiche da parte dei giudici Sig. Zambello Marcello e Petrini Dario della S.I.P.S. Di Savona.

Un ringraziamento specifico alla Pro Segugio di Savona, gestore del recinto dove si sono svolte le gare e in particolare al Sig. Renato Chiarlone che si è distinto nel coadiuvare per la buona riuscita della

manifestazione.

Le premiazioni, a causa del maltempo, sono state spostate di alcuni giorni dando la possibilità a tutti i concorrenti di partecipare ad un convivio tenutosi nell'agriturismo "Regina" di Villanova Biellese. Qui sono stati premiati i vincitori e a Civerolo Fabio, con i suoi Porcelaine Ringo e Tom, è stato assegnato il trofeo messo a disposizione dalla Pro Segugio Biellese.

Sicuri che questo evento non resterà isolato, siamo fiduciosi di avere, un giorno, anche noi le strutture locali per non dover sempre affrontare snervanti spostamenti.

Le classifiche:

### Segugi

1° Ringo e Tom ( Porcelaine ) di Civerolo Fabio punti 159.

II° Bruno e Brik ( Maremmani ) di Cancellieri Fabrizio punti 157.

III° Lisa e Yonny ( Maremmani ) di Padovan Davide punti 152,5.

IV° Jena e Vipera ( Maremmani ) di Biondi Luca punti 150.

V° Laki e Jerri ( Istriani ) di Monteleone Antonio 148,5.

### Daschbracke

1° Boni e Derna di Rolando Sergio punti 157,5

II° Birba e Semmy di Palumbo Gaetano punti 157

III° Matilda e Dartagnan di Fanchini Roberto punti 152,5



## VERGATO (BO)

### Due giorni di cinofilia a Vergato

Sabato 12 e domenica 13 aprile, nonostante le condizioni meteorologiche fossero avverse all'olfattazione dei cani, nelle valli di Vergato s'udiano le voci delle seguite.

La prima giornata di prove si è svolta con cielo nuvoloso e scrosci di pioggia, mentre la seconda è stata all'insegna del bel tempo, anche se il forte vento che via via è aumentato nel corso della giornata ha creato notevoli disagi agli ultimi turni.

L'ambiente era appropriato per la caccia alla seguita, ed allo stesso tempo altrettanto insidioso per gli ausiliari, poiché sul territorio era presente ogni genere di unguato.

Gli equipaggi, arrivati dalle più svariate località d'Italia, hanno dimostrato un dressaggio all'altezza della situazione: tutti i soggetti, infatti, sono stati recuperati alla fine del giudizio di ogni batteria e, pertanto, la cor-

rettezza ed i risultati, che di seguito si allegano, dimostrano che i cani premiati possono essere considerati soggetti di alto valore zootecnico, dando ai loro proprietari e a tutta la cinofilia di settore la soddisfazione di poter confermare con i fatti che il segugio, di qualsiasi razza, non è un distruttore del patrimonio faunistico, come i nostri osteggiatori vorrebbero far credere, ma, se addestrato a dovere, è oggetto pienamente in grado di perseguire in modo esclusivo la specie prescelta. Vorrei infine ringraziare tutti coloro che hanno preso parte all'organizzazione e allo svolgimento della prova, in particolare il Presidente dell'A.T.C. BO 4 che, con passione cinofila e amore per il segugio, da sempre la sostiene.

*Peltretti Errico*

Prova su lepre con C.A.C.  
Vergato BO  
12 e 13 aprile 2008

Classifica

SABATO 12-4-2008  
COPPIE

**Batteria n. 1 – Giudice sig. Virgili Franco**

1° M. B. P. 154 Alfa - Turbo di Matri Umberto.

**Batteria n. 2 – Giudice sig. Zani Gastone**

1° Ecc. P. 174 - Aster - Nerina di Maccaferri Gabriele

2° Ecc. P. 164,5 - Pepe - Vespa di Rubini Gianni

**Batteria n. 3 – Giudice sig. Gramignoli Giuseppe**

1° Ecc. 162 - Ful - faro di Manelli Uber

2° M. B. 145,5 - Falco - Alice di Borghi Valerio

**Batteria n. 4 – Giudice sig. Incerti Giovanni**

1° Ecc. 165,5 - Heri Cita di Siligardi Franco

2° M. B. 157,5 - Gek - Teki di Colliva Claudio

SINGOLO

**Batteria n. 5 – Giudice sig. Capri Italo**

1° Ecc. 161 - Alpina di Cesaro Luciano

DOMENICA 13-4-2008

MUTE

**Batteria n. 1 – Giudice sig. Incerti Giovanni**

1° Ecc. 168,5 - Kia - Pippo - Luna - Bimba di Corciolani/Lerose

2° Ecc. 167 - Gennaro - Bionda - Boss - Micia di Sani Tiziano

**Batteria n. 2 – Giudice sig. Zani Gastone**

1° Ecc. 167,8 - Cita - Scila - Bianca - Patti - Deko - Luna di Giglioli Gianfanco

2° Ecc. 163 - Fanni - Luna - Brina - Ario di Ladini Virgilio

COPPIE

**Batteria n. 3 – Giudice sig. Virgili Franco**

1° Riservata

2° B. 148 - Lampo - Dingo di Schiavolin Nicola

**Batteria n. 4 – Giudice sig. Gramignoli Giuseppe**

1° M. B. 159 - Rocco - Faro di Massimo Raffaello

2° M. B. 153 - Argo - Sila di Carradore Danilo

SINGOLO

**Batteria n. 5 – Giudice sig. Capri Italo**

1° Ecc. 171 - Reno di Mattei Umberto

2° Ecc. 170 - Daymon di Spagnoli Domenico



*Andrea Maccaferri con i suoi "soggetti" Aster e Nerina vincitori con primo eccellente prova di Vergato (BO)*

## MODENA

# 15 maggio 2008 Campionato Regionale PRO SEGUGIO

Il Campionato si è svolto in 8 prove di cui 5 in montagna e 3 in pianura, ogni concorrente poteva utilizzare i 4 migliori punteggi con obbligo di averne almeno uno in montagna o in pianura.

Le prove in pianura si sono svolte a Ferrara, Mirandola e Carpi, quelle di montagna a Reggio, Modena, Piacenza, Parma e Bologna.

Nelle categorie **mute** si sono classificati:

1° Sola William (segugi italiani a pelo raso fulvi) di Modena

2° Sani Tiziano (segugi italiani a pelo raso fulvi) di Parma

3° Giglioli G. Franco (segugi italiani a pelo forte nero focati) di Modena

Categoria **coppie**:

1° Borghi Valerio (segugi italiani a

pelo raso fero focati) di Reggio Emilia

2° Macchioni Pio (segugi italiani a pelo raso fero focati) di Modena

3° Colliva (segugio italiano a pelo raso fero focati) di Modena

Categoria **singoli**:

1° Spagnoli Domenico (segugio italiano a pelo raso fero focato) di Rimini

Quest'anno le premiazioni sono state organizzate nel contesto del pranzo Sociale della Pro Segugio di Carpi c/o il ristorante Bondi, non ha potuto essere presente il Presidente Incerti G. a causa di un lutto familiare, hanno effettuato le premiazioni il Presidente Regionale Giglioli G. e il Vice di Incerti Zeno Colò.

*William Sola*

*Muta di Tiziano Sani*



## MORAZZONE

### A Gagni Aronne il "Collare d'Oro 2008"

Si è svolta a Morazzone la terza edizione il 13 aprile u.s.

La Sezione FIDC di Gazzada Schianno, in collaborazione con la sezione di Morazzone, la Pro Segugio Provinciale, la FIDASC, l'ENCI e la Provincia di Varese, gli ATC 1 e 3, ha organizzato il 13 apr-

le u.s., la terza edizione del "Collare d'oro", prova su lepri riservata ai cani da seguita. Alla manifestazione, riconosciuta dall'ENCI, sono state invitate 5 coppie e 5 mute scelte tra quelle che hanno ottenuto i migliori risultati sia in Italia che all'estero e precisamente per le mute:

il sig. Petruccioli di Roma, con i segugi italiani pelo raso fulvi Moreno, Sorba, Linda, Meri, Furio; il sig. Azzaretti di Voghera con i segugi italiani pelo raso nero focati Falco, Tita, Furia, Tea, Luna; il sig. Gagni di Busto Arsizio con i segugi italiani pelo forte nero focati Ledy, Primula, Piccola, Plico; il sig. Pavese di Verona con i segugi italiani pelo raso fulvi Napoleone, Teresa, Zara, Dora.

Per le coppie il sig. Sciaini di Como, il sig. Buttini di Firenze, il sig. Del Prete di Roma, il sig. Mattianello



*Giannino Crotali di Ascoli Piceno impegnato nella cattura delle lepri, operazione fondamentale per perseverare nella nostra amata passione dei cani da seguita*

di Sesto Calende e il sig. Bedini di Ferrara.

La giuria ratificata dall'ENCI composta dai sig.ri Minelli, Brazzarola, Boiocchi e Nucci.

Per la prima volta gli organizzatori hanno deciso di diversificare i campi delle prove inviando le coppie in pianura e le mute in montagna, precisamente nell'ATC 1 Valcuvia/Valtravaglia.

Le montagne della provincia di Varese, già territorio privilegiato per la lepre, sono ormai diventate il regno di ungulati di ogni specie: cin-

ghiali, mufloni, caprioli, cervi e qualche camoscio più in alto.

Il rapporto attuale di presenze sul territorio è, grosso modo, di una lepre ogni dieci ungulati.

L'interesse faunistico e quindi l'attività venatoria, nel tempo, si è spostata dalla lepre agli ungulati, con i segugi a soffrire per problemi di correttezza e per una corrente di pensiero dei "soliti amici" tendente a emarginare il segugio perché disturberebbe gli ungulati.

Tenuto conto di queste premesse, certo non favorevoli ai cani da se-

guita, cosa ti pensano i F.I.I. Novello: prendiamo il toro per le corna e andiamo a fare una verifica zootecnica così importante nella tana del lupo, nel territorio più difficile e pericoloso, per dimostrare come possono lavorare correttamente i nostri cani. La scommessa era rischiosa perché da convincere c'erano i "soliti amici, quelli che loro sì che la sanno lunga" ma anche un pubblico da stadio di appassionati cinofili e cacciatori.

Per una strana situazione che la natura ogni tanto ti riserva e che cerchi di interpretare ma che non riesci a capire compiutamente, la mattinata non si è prestata allo svolgimento di lavori all'altezza del valore dei soggetti in prova. Difficoltà nel rilevare l'emanazione della pastura della notte, hanno reso molto difficile lo scovo e quindi lo svolgimento dell'azione conseguente.

Solo la muta di Gagni Aronne è riuscita ad effettuare un lavoro completo nelle quattro fasi e meritare la qualifica di ECC. con punti 167,25 e quindi l'assegnazione del "Collare d'Oro" per la seconda volta.

È vero, è mancato un poco lo spettacolo che ci si attendeva, ma lo scopo più importante della verifica è stato raggiunto al 100%. I caprioli mossi per la presenza dei cani e visti dal pubblico non sono stati inseguiti.

Ogni concorrente ha recuperato i cani al suono di fine turno dato dai giudici senza alcun problema e senza perdita di tempo.

Tutto perfetto, tutto come volevasi dimostrare. I segugi sono cani corretti e le loro straordinarie doti olfattive loro consentono di selezionare le emanazioni e lavorare solo su quelle per le quali sono stati addestrati. È solo una questione di selezione e corretto addestramento. Quello che sosteniamo da sempre e che da "quelli che la sanno lunga! E che tirano a penalizzare il segugio sulla base di pregiudizi e impreparazione, è stato dimostrato dalla prova dei fatti.

La giornata strana per il rilevamento delle emanazioni delle pasture, è stata confermata anche dal lavoro delle coppie che pur operando in pianura, non sono riuscite a presentare un lavoro qualitativamente di rilievo. Alla fine, a Morazzone, gran finale. Il piattello di Morazzone per i segugisti è come San Siro per il calcio o la Cima Coppi per il ciclismo. Da molti lustri Morazzone è sinonimo di cinofilia, di passione per i segugi e quindi di miglior ambiente per consentire all'eterno Mario Quadri di chiudere la manifestazione con un inno al segugio cha ha entusiasmato la grande platea.



Cedo cuccioli e qualche monta di Segugio Italiano pelo forte fulvo solo lepre.

Qualche soggetto pronto caccia.

Cuoghi Franco  
Via Toscanini 13  
41042 Fiorano M. (MO)  
cuoghifranco@virgilio.it  
0536 830059 - 328 2583213

L'Allevamento La Nuova Aurora per motivi di selezione svende cani Beagles genealogia lavoro

333 4139379

Addebro amatorialmente solo segugi alla lepre per caccia e gare. Cedo cuccioloni addestrati a non inseguire i caprioli.

Curti Giuseppe - Fr. Rongio Inf.  
13866 Masserano (BI) - 338 4923623

Allevamento della Lunardina seleziona segugi italiani pelo forte neri focati, cede cuccioli di ottima genetica figli di campioni di lavoro e grandissimi cacciatori, qualche cucciolone avviato e accoppiamenti mirati con ottimi riproduttori.

Per informazioni  
Paolo 335 6083833  
allevamentolalunardina@tele2.it

Privato, causa inutilizzo, cede segugi italiani microcippati; addestrati in montagna e di ottima genealogia su lepre

Tel. 0525 826382  
Cell. 338 9483297

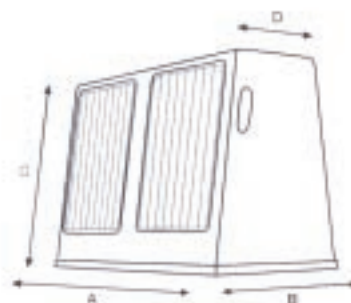


# AUTOBOX IN VETRORESINA

## PER TRASPORTO CANI

Disponibili in diversi modelli per piccole utilitarie, station wagon e autocarri, dotati di fondo raccoglitore estraibile e grigliato per una facile pulizia, protezioni in gomma ed antine cromate. A richiesta eventuale scompartimento.

**PREZZI A PARTIRE DA EURO 120,00 + IVA**



|             | A   | B   | C  | D  |
|-------------|-----|-----|----|----|
| MINI        | 88  | 48  | 54 | 32 |
| PICCOLA     | 88  | 52  | 65 | 32 |
| MEDIA       | 88  | 82  | 65 | 58 |
| GRANDE      | 88  | 115 | 65 | 92 |
| NUOVA PANDA | 88  | 43  | 65 | 22 |
| MONOVOLUMI  | 112 | 88  | 65 | 86 |
| MONOVOLUMI  | 112 | 79  | 65 | 55 |

Per informazioni contattare UNGARI IVAN presso la ditta:  
**MANUPLAST** • via Redezza, 12 • 26032 Ostiano (CR)  
Tel. 0372/840400 • Cell. 3395682593  
E-mail: manuplast@gmail.it - www.manuplast.it